

L'UNIONE NEL 2013

Cosa ha fatto,
cosa ha progettato per il futuro

Relazione del Consiglio direttivo



Indice

1. La centralità dell'industria e la sua difesa dagli effetti della crisi	
Iniziative di distretto e le azioni a livello nazionale	pag. 1
Altri interventi di lobby a livello nazionale e locale	pag. 2
Le azioni verso la UE e le organizzazioni internazionali	pag. 3
Economia locale e settori merceologici: problemi aperti e interventi dell'Unione	pag. 6
Studi e ricerche: supporti indispensabili alla definizione delle strategie dell'Unione	pag. 9
2. Tutela della filiera della moda	
Il progetto "Fashion Valley"	pag. 11
Azioni per la filiera	pag. 11
Il cardato rigenerato e EMAS/APO di distretto	pag. 13
Confezioni e maglifici, un comparto di crescente rilievo	pag. 13
Il presidio a livello nazionale: Centro Moda e Polimoda	pag. 13
3. Opportunità e agevolazioni	
Consorzi e servizi per consentire alle imprese di intercettare vantaggi economici diretti	pag. 14
Gruppo d'acquisto UIPELE	pag. 14
Consorzio Prato Energia-CEIR	pag. 15
Consorzio Prato Gas	pag. 15
Gruppo di acquisto gas	pag. 15
Consulenza su agevolazioni nazionali, regionali e locali	pag. 16
Convenzioni	pag. 17
4. Dentro l'impresa: mercati, credito, fisco	
Internazionalizzazione	pag. 18
Accesso al credito	pag. 19
Fisco	pag. 21
5. Infrastrutture e dotazione del territorio	
La gestione del territorio ed il ruolo dell'Unione	pag. 22
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato	pag. 22
Piano Regolatore di Prato	pag. 22
Piano Regolatore di Montemurlo	pag. 24
Val di Bisenzio	pag. 24
Comuni medicei	pag. 26
Campi Bisenzio e Calenzano	pag. 26
Mugello	pag. 28
Un problema trasversale ai vari Comuni: la tariffa rifiuti	pag. 28
Aree industriali	pag. 29
Viabilità	pag. 29
PUM-Piano urbano della mobilità	pag. 31
Trasporto ferroviario	pag. 31
Interporto	pag. 32

Aeroporti di Firenze e di Pisa	pag.	33
Comando dei Vigili del Fuoco di Montemurlo e Vaiano	pag.	34
Consorzi di bonifica	pag.	34
Depurazione e fognatura	pag.	34
Acquedotto industriale	pag.	35
Depositi di terre e rocce da scavo	pag.	35
Gestione del ciclo dei rifiuti	pag.	36
6. Risorse umane, sicurezza e innovazione		
Il capitale umano, la sua sicurezza e la sua qualificazione	pag.	37
Relazioni industriali	pag.	37
Amministrazione del personale	pag.	40
Segnalazione del personale	pag.	40
Formazione	pag.	40
Sicurezza	pag.	42
Ambiente	pag.	43
Innovazione	pag.	44
Software schede tecniche tessili	pag.	44
7. La vita istituzionale, il sistema Confindustria, le società e consorzi collegati e partecipati		
Il sistema Confindustria	pag.	45
Gruppo Giovani Imprenditori	pag.	47
Saperi	pag.	49
I consorzi per la promozione	pag.	49
Consorzio Progetto Acqua	pag.	51
Pratoinvest	pag.	51
Pratindustria	pag.	52
L'elenco delle presenze esterne dell'Unione	pag.	53
8. Informazione e aggiornamento dei soci		
La newsletter quotidiana	pag.	55
Le comunicazioni di vita associativa	pag.	55
Gli incontri, i convegni, i seminari tecnici	pag.	56
9. Comunicazione esterna e presenza sui media		
Le strategie di comunicazione	pag.	57
I rapporti con gli organi di comunicazione	pag.	57
Il sito	pag.	58
Il mondo social network	pag.	58

1. La centralità dell'industria e la sua difesa dagli effetti della crisi

Iniziative di distretto e le azioni a livello nazionale

L'Unione ai vari tavoli

L'Unione ha partecipato fattivamente con proposte puntuali ai lavori dei vari gruppi e tavoli, insieme alle istituzioni locali, alle varie associazioni di categoria e ai sindacati. Nel corso del 2013 in particolare è proseguito il percorso di attivazione da parte della Regione del Progetto Integrato per lo Sviluppo dell'Area pratese (PIS), che ha la principale funzione di sostenere il processo di riqualificazione e rilancio dello sviluppo e della competitività del distretto, puntando sull'innovazione e su interventi intersettoriali di natura sociale, urbana ed economica. Si tratta di azioni e interventi che costituiranno nel loro insieme uno dei Progetti Speciali contenuti nel Piano Regionale di Sviluppo 2011-2015, con risorse dedicate. Questi i principali assi di intervento, sui quali l'Unione ha presentato vari progetti: emersione e rilancio dello sviluppo; inclusione e coesione sociale; riqualificazione del territorio. In questa cornice è da segnalare la delibera della Giunta Regionale Toscana che ha approvato il sostegno finanziario ai progetti "Welfare di distretto" e "Mappatura della filiera tessile" entrati nella fase operativa.

Cenni sui principali risultati

Sul versante degli ammortizzatori sociali si è ottenuto lo stanziamento, pari a 25 milioni di euro, dal fondo sociale per l'occupazione e formazione, destinato ad azioni di politica attiva del lavoro, ad incentivi per la ricollocazione nonché ad altri interventi in favore di soggetti colpiti dalla crisi industriale del distretto tessile di Prato, che nel corso del 2013 ha continuato a produrre i propri effetti. Nel 2013 per la provincia di Prato le domande di Cassa Integrazione Guadagni in deroga a seguito di accordo sindacale sono state 2.194, per 748 aziende e 3.548 lavoratori coinvolti, pari a 2.257.246 ore richieste, con un costo stimato di euro 22.166.155. In particolare, sono stati finanziati i seguenti interventi: la "linea 5", destinata ad incentivare l'assunzione di soggetti con più di 57 anni (e che ha permesso l'occupazione nel 2013 di 24 lavoratori) e la "linea 6" che ha consentito l'attivazione di 85 lavori socialmente utili.



Altri interventi di lobby a livello nazionale e locale

I contatti con il Governo e le amministrazioni locali

L'Unione ha portato avanti, soprattutto di concerto con il sistema Confindustria, altri temi di interesse per l'industria pratese; fra le proposte dell'Unione l'abbattimento degli oneri di approvvigionamento energetico, sfociato in un emendamento con misure per consorzi e reti collocate nei distretti ex l. 317/91, e più in genere del livello di tassazione sul sistema produttivo, il riequilibrio nelle condizioni di accesso ai mercati, l'etichettatura di origine obbligatoria, la legalità. A questo fine ha effettuato su vari argomenti incontri a livello locale con il presidente della Giunta Regionale e vari assessori che compongono la Giunta, istituzioni e parlamentari locali. A livello nazionale l'Unione ha partecipato ad incontri con esponenti del Governo e presso vari Ministeri.

L'ottenimento di misure per la promozione e l'internazionalizzazione

Negli ultimi anni l'Unione, con il supporto di Confindustria Toscana, si è impegnata per far riconoscere la necessità di aiutare imprese e consorzi che investono nel presidio stabile e diretto dei mercati esteri; nel 2013 è prima stato ottenuto dalla Regione Toscana l'inserimento di queste tipologie di spese tra quelle previste dal catalogo dei servizi qualificati della misura 1.3 b, e successivamente, nonostante le risorse comunitarie 2014-2020 non fossero ancora operative, il primo bando regionale di questo genere è stato aperto alle imprese per 5 milioni di Euro di risorse pubbliche disponibili.

Fisco: oneri economici e burocratici

L'attività dell'Unione ha portato alla formulazione di proposte sulla semplificazione e riduzione della pressione fiscale e su un maggior equilibrio nell'impiego degli strumenti di accertamento. Fra i vari capitoli di intervento si ricordano:

- studi di settore: è proseguita l'attività nell'ambito dell'Osservatorio Regionale dove l'Unione è stata designata a rappresentare il sistema confindustriale toscano. L'Unione ha inoltre partecipato al processo di revisione dei due principali studi di settore del tessile che interessano le imprese coinvolte nel ciclo produttivo dei filati e dei tessuti. Al termine del processo di valutazione l'Unione ha formulato osservazioni critiche in particolare sulla metodologia di costruzione degli studi.
- semplificazione: attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni di esperti presso Confindustria a cui partecipano rappresentanti delle direzioni centrali dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane, è proseguita l'attività di formulazione di proposte finalizzate alla semplificazione fiscale e ad un più equilibrato rapporto con l'amministrazione finanziaria in sede di accertamento.

Rispetto alle amministrazioni locali, particolare attenzione è stata posta alle iniziative degli enti per la riscrittura dei regolamenti che disciplinano alcuni tributi locali e la definizione della misura del tributo applicabile alle imprese.



La collaborazione e il confronto con gli uffici territoriali dell'amministrazione finanziaria sono proseguiti con regolarità durante l'intero anno. Nelle situazioni in cui imprese associate hanno lamentato ritardi nell'emanazione di atti amministrativi o comportamenti ritenuti vessatori da parte dell'amministrazione finanziaria, l'Unione si è attivata nelle sedi competenti per supportare le imprese interessate dalle situazioni di disagio.

Gli studi e le ricerche sulla tassazione

L'attività di lobby è stata portata avanti anche con iniziative volte a portare l'attenzione sulla gravosa tassazione sulle imprese. In particolare nel corso del 2013, anche grazie alla preziosa collaborazione delle imprese associate sono state effettuate due indagini.

La prima indagine è stata incentrata sulla fiscalità locale, ed è servita ad evidenziare quali tributi e in che misura incidono sulle imprese del distretto pratese.

Una seconda indagine ha analizzato, prendendo a riferimento un campione significativo di imprese manifatturiere associate, l'incidenza di tutti i tributi, locali e statali, che gravano sulle imprese, inclusa l'imposizione sui costi energetici che risulta particolarmente gravosa per il settore manifatturiero.

Le azioni verso la UE e le organizzazioni internazionali

L'etichettatura di origine

Il dossier etichettatura di origine è stato attentamente seguito anche nel corso del 2013. Ricordando che la stesura della proposta di Regolamento risale al 2005 e la sua approvazione è avvenuta da parte della Commissione europea e dal Parlamento Europeo nel 2010, l'Unione, Sistema Moda Italia e Confindustria hanno portato avanti il lavoro. Sono infatti continuati e si sono rafforzati gli sforzi per mantenere una pressione molto alta sul governo nazionale e sui parlamentari europei: pressione che è sfociata in una nuova proposta di normativa, il cosiddetto "pacchetto sicurezza". Nel febbraio 2013 la Commissione europea ha infatti proposto nuove norme volte ad aumentare la sicurezza dei prodotti di consumo che circolano nel mercato unico e a potenziare la vigilanza del mercato per tutti i prodotti non alimentari, compresi quelli importati da paesi terzi. In questo quadro rientra l'obiettivo del miglioramento della tracciabilità dei prodotti di consumo lungo tutta la catena di fornitura, per dare una risposta rapida ed efficace ai problemi di sicurezza. A questo fine, i fabbricanti e gli importatori dovranno assicurarsi che sui prodotti vi sia un'indicazione del paese d'origine o, qualora non sia possibile apporre tale indicazione sul prodotto a causa delle sue dimensioni o della sua natura, essa va apposta sull'imballo o su un documento che accompagna il prodotto. Per i prodotti fabbricati nell'Unione, tale indicazione fa riferimento all'Unione o a uno stato membro specifico. L'indicazione d'origine integra i requisiti fondamentali in materia di tracciabilità riguardanti il nome e l'indirizzo del fabbricante. Tali informazioni possono aiutare le autorità di vigilanza del mercato a rintracciare il luogo effettivo di fabbricazione del



prodotto e consentono di stabilire contatti con le autorità del paese d'origine, nel quadro della cooperazione bilaterale o multilaterale in materia di sicurezza dei prodotti di consumo, al fine di realizzare opportune azioni di monitoraggio. Questa iniziativa può contribuire a rafforzare la protezione dei consumatori e a creare condizioni di parità per le imprese. Se adottate definitivamente dal Consiglio, le nuove norme saranno applicate a partire dal 2015 dalle autorità nazionali di vigilanza del mercato degli Stati membri, che potranno contare su una cooperazione rafforzata e disporre di strumenti migliorati per effettuare i controlli.

Le regole del commercio internazionale

Gli obiettivi perseguiti dall'Unione, insieme a Sistema Moda Italia e a Confindustria, sono sempre la riduzione delle disparità esistenti nei trattamenti tariffari; l'eliminazione degli ostacoli al commercio; la garanzia di un commercio leale tra tutti gli stati membri del WTO.

In merito a quest'ultimo punto, nel 2013 l'Unione ha proseguito il monitoraggio e l'azione di sensibilizzazione sulle problematiche collegate all'adozione da parte delle autorità cinesi di un Codice tecnico nazionale per la sicurezza e salubrità dei prodotti tessili (GB 18401) con criteri molto restrittivi.

Per evidenziare questi problemi, l'Unione ha commissionato uno studio su articoli di abbigliamento importati dalla Cina per verificarne la rispondenza agli standard cinesi, in modo da sottolineare l'asimmetria delle condizioni di accesso ai mercati.

Oltre che per il rapporto con la Cina, si è tenuto conto delle necessità delle aziende del distretto in tutte le occasioni in cui l'Unione Europea ha avviato la negoziazione di accordi bilaterali di commercio, come nel caso degli USA, sia quando si è trattato di rivedere le preferenze daziarie che vengono concesse ai Paesi meno sviluppati, ad esempio operando per l'esclusione di paesi come India, Cina e Brasile da questi vantaggi, oramai anacronistici visto il loro grado di sviluppo.

Reti d'impresa

Fortemente voluti da Confindustria, questi nuovi contratti societari che si aggiungono ai consorzi e ai Raggruppamenti Temporanei d'Imprese, possono disciplinare le relazioni tra più imprese che si mettono insieme per il perseguimento di un fine comune.



L'Unione ha fin dal principio sostenuto e promosso le reti d'impresa aderendo all'agenzia appositamente costituita da Confindustria per il loro sviluppo (Retimpresa), aiutando i soci, anche singolarmente, a valutare attentamente i vari risvolti della nuova normativa, ma soprattutto facendo presente alla Regione Toscana, l'opportunità di riconoscere la nuova forma giuridica, sia tra i potenziali beneficiari delle agevolazioni pubbliche in genere, sia come oggetto di una specifica agevolazione emanata, grazie anche al supporto di Confindustria Toscana lo scorso dicembre.

Carta etica e valoriale

Nel marzo del 2013 è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'Unione la Carta Etica e Valoriale che di fatto integra i dettami del Codice Etico e della Carta dei Valori di Confindustria, oltre che dello Statuto dell'Unione. La Carta prevede che le aziende associate adottino quali elementi fondanti del proprio modello comportamentale il rispetto di:

- norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di tutela ambientale e sviluppo sostenibile;
- diritti umani, dei diritti dei lavoratori e la tutela contro lo sfruttamento dei minori;
- norme poste a tutela della concorrenza sui mercati economici;
- contratti tesi a regolamentare i rapporti e le intese tra i privati;
- norme che regolamentano i pagamenti nelle transazioni commerciali.

Inoltre, viene previsto che le aziende associate e i loro rappresentanti - riconoscendo come valore comune fondamentale la salvaguardia, il consolidamento e lo sviluppo delle reti e filiere produttive locali - promuovono l'adozione di comportamenti tesi a irrobustire le relazioni fra operatori ed a improntarle su principi etici di equità, correttezza e trasparenza, che vadano anche oltre la mera osservanza dei dettami normativi.

E' infine stabilito un ruolo significativo dei Probiviri in termini di attività di monitoraggio dei comportamenti e di valutazione e selezione nelle fasi di accesso alle cariche associative.

Progetto "Welfare di Distretto"

Con questo progetto, promosso dall'Unione in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali, si intende consentire l'allocatione di parti del salario dei dipendenti delle aziende tessili del distretto pratese all'acquisto di beni e servizi, utilizzando per questo la specifica normativa di vantaggio che prevede la decontribuzione. In particolare, è stato nel 2013 sottoscritto uno specifico accordo territoriale che potrà concretizzare vantaggi per i lavoratori in quanto percepirebbero somme "lorde per nette" finalizzate a garantire la disponibilità di beni e servizi. Nel corso del 2014 sarà perfezionato il percorso e avviato operativamente il progetto.

Nuovi assetti organizzativi: l'accordo fra le Confindustrie di Prato, Pistoia e Lucca

Le Confindustrie territoriali di Lucca, Pistoia e Prato hanno stretto un patto federativo che mira ad offrire ai rispettivi associati risposte più qualificate in termini di rappresentanza e servizi nell'area nord della Toscana. Ciascuna delle tre associazioni mantiene per ora la propria autonomia sul piano patrimoniale e della "democrazia interna", conservando organismi dirigenziali propri e risorse umane attuali; il processo intrapreso vuole mettere a fattor comune le attività di erogazione di servizi alle imprese e la rappresentanza comune delle istanze delle industrie delle tre province, basandosi sul valore distintivo delle rispettive diversità e competenze settoriali.

L'operazione va nel senso indicato dalla riforma di Confindustria, elaborata dalla Commissione Pesenti, cioè secondo le linee guida indicate per razionalizzare il sistema



ed ottimizzare la “rete” di associazioni territoriali e merceologiche che lo compongono. Linee guida che mirano a limitare la frammentazione della rappresentanza e ad indicare livelli dimensionali adeguati a garantire performance di eccellenza per le imprese associate.

Federandosi, Lucca, Pistoia e Prato compiono un atto importante che va nel senso



di possibili futuri sviluppi di legami più cogenti fra le tre associazioni che, insieme, rappresentano 1.500 imprese con 38.000 addetti. Sarà infatti valutata nel 2014 la possibilità di proseguire questo percorso e pervenire entro qualche anno ad una vera e propria fusione fra le tre organizzazioni.

Il Reach

L'Unione ha proseguito l'attività di informazione e sostegno alle imprese per l'applicazione del Regolamento europeo Reach, riguardante la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione nell'uso delle sostanze chimiche. La portata e la complessità del Regolamento anche nel corso del 2013 hanno mantenuto un clima di generale confusione; l'Unione ha quindi proseguito nell'impegno di organizzare iniziative di informazione e formazione, tese a rispondere alle continue esigenze di chiarezza. Le stesse esigenze sono state coperte, su richiesta, dall'attività di consulenza che ha consentito alle aziende di disporre di un quadro personalizzato degli adempimenti, con consigli e suggerimenti pratici.

Economia locale e settori merceologici: problemi aperti e interventi dell'Unione

Imprese con titolare straniero

L'Unione ha confermato anche nel 2013 la linea di piena apertura nei confronti delle imprese con titolare straniero. E' rimasto comunque alto l'allarme sulla concentrazione di irregolarità che si riscontrano in talune di queste realtà, sottolineando la necessità della massima vigilanza rispetto a tutte le situazioni critiche, indipendentemente dalla nazionalità dei titolari.

Edilizia, un settore peculiare

ANCE Prato - Sezione Edili dell'Unione Industriale Pratese ha proseguito nello sviluppo di attività dedicate a questo settore - strategico e con problematiche peculiari - che sta vivendo un periodo di forte contrazione.

La crisi si è manifestata nell'arco del 2013 in tutta la sua intensità proseguendo in un trend negativo che va avanti ormai da troppi anni. Basti pensare che gli operai iscritti

nella Cassa Edile della Provincia di Prato sono passati dai 2689 del gennaio 2008 ai 1.244 del dicembre 2013. In questo contesto l'Unione, in collaborazione con Ance Prato, ha tentato di salvaguardare la correttezza dei comportamenti denunciando il diffondersi di fenomeni di illegalità più frequenti in momenti di crisi ma che ne amplificano gli effetti distruttivi logorando le imprese che tentano di operare nella correttezza. Molti i temi affrontati: in materia di sicurezza sul lavoro vi è stato un forte impegno alla sensibilizzazione delle imprese e alla formazione del personale dipendente ma anche dei professionisti (spesso in collaborazione con ordini e collegi professionali). Si è anche operato sul campo fornendo servizi di coordinamento sia in fase di progettazione che di esecuzione in alcuni cantieri così come realizzando visite su cantieri di aziende clienti, mirati a verificare il rispetto della normativa sulla sicurezza. Grande attenzione è stata posta anche al tema dell'edilizia sostenibile che acquista sempre più rilevanza sul mercato e nei regolamenti comunali. L'attività nell'ambito del sistema ANCE garantisce la tempestiva disamina di tutti gli aspetti collegati all'attività del settore edile e un'efficace attività di tutela e promozione delle imprese. Da segnalare l'attività di assistenza e costante informazione, che necessariamente proseguirà nel corso del 2014, sulla nuova normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti pubblici e ai tempi di pagamento. ANCE Prato ha poi sostenuto e promosso ulteriormente la propria campagna sulla legalità anche attraverso l'attività degli enti Cassa edile, Scuola edile e Comitato Paritetico Territoriale dei quali esprime i presidenti e alcuni consiglieri. Molto significativo il dato sui partecipanti ai corsi organizzati dalla Scuola edile anche nel corso del 2013. E' proseguita la campagna di sensibilizzazione nei confronti degli enti pubblici locali per l'utilizzo nelle procedure di gara di criteri che valorizzino non solo il prezzo di esecuzione dei lavori (spesso vi sono ribassi eccessivi con richieste di revisioni successive) ma anche l'organizzazione del lavoro e la tempestività degli interventi nonché le buone prassi in materia di sicurezza sul lavoro. E' stata infatti siglata una lettera di intenti tra enti locali e associazioni datoriali e sindacali che ha impegnato i rispettivi tecnici nel corso del 2013 a definire un primo "bando tipo" dove trovino concretezza questi auspici. Sono inoltre proseguite iniziative di sensibilizzazione su nuovi strumenti operativi quali le reti d'impresa e i fondi immobiliari, con l'auspicio che si dimostrino mezzi utili a rilanciare il settore.

Meccanica: l'export compensa il mercato interno ancora debole

Le ore lavorate in un gruppo rilevante di imprese meccaniche pratesi sono aumentate nel 2013 del 6% rispetto al 2012.

Le esportazioni nel settore meccanico in provincia di Prato sono aumentate nel 2013 rispetto al 2012 di circa il 15%. L'aumento è dovuto alle vendite all'estero delle macchine per impiego speciale (meccano tessile) il cui maggior report in valori si aggira intorno al + 25%, mentre le macchine d'impiego generale diminuiscono su base annua del 7%.

Dalle indicazioni del gruppo di imprese meccanotessili che partecipano alla congiuntura svolta a gennaio 2014, risulta che il fatturato complessivo del settore è aumentato del 4%. Questo significa, visti i dati dell'export, che il mercato interno nel 2013 è stato debole.



Plastici e chimici

Permangono le annose problematiche che ostacolano l'attività di questi settori.

La sostituzione degli shoppers in polietilene con quelli compostabili o riutilizzabili (biopolimeri), dopo aver provocato notevoli disagi al sistema produttivo plastico, si sta lentamente assestando. Le aziende, tra difficoltà tecniche e la rivoluzione commerciale provocata, continuano a combattere con la poca chiarezza della nuova normativa. Le imprese chimiche del distretto si sono strutturate per adempiere ai complessi adempimenti relativi al Regolamento europeo Reach e alle novità sulla nuova classificazione delle sostanze chimiche secondo il Regolamento CLP.

In particolare, nel corso del 2013 l'Unione ha supportato le aziende che hanno dovuto gestire le nuove problematiche di etichettatura dei prodotti introdotti dal Regolamento europeo sui biocidi.

L'Unione ha continuato ad organizzare specifici incontri di formazione con i massimi esperti in tema, al fine di fornire un aiuto nell'applicazione delle complesse modifiche normative.

Spedizioni e trasporti, gli effetti della crisi

Anche nel 2013 gli effetti del rallentamento del ciclo economico si sono tradotti in una riduzione della movimentazione di merci sia in fase import che export.



A rendere inoltre più difficile l'attività delle imprese del settore sono proseguiti fattori legati ad incrementi dei costi, in particolare quelli del carburante.

Rimane aperto il problema del rapporto con le dogane e della piena funzionalità dell'Interporto.

Molti i temi di interesse quali ad esempio i corrispettivi minimi, la regolarità contributiva, i tempi di pagamento, quelli di carico e scarico, le schede di trasporto, le azioni di responsabilità, la gestione dei pallets.

Terziario, un settore variegato

Tra le attività della sezione che sono proseguite nel 2013 segnaliamo le riunioni per la messa a punto di un progetto per la competitività delle imprese della filiera, progetto che - per una prima iniziativa di sensibilizzazione - è stato presentato alla Presidenza ad inizio 2014. Anche nel 2013 la sezione ha inoltre partecipato attivamente alla realizzazione dell'evento "PIC-NIT", evento su due giornate promosso dal Comune di Prato e dedicato alle imprese ICT del territorio.

Diversificazione: molte eccellenze, massa critica insufficiente

Quella della diversificazione produttiva è una scommessa importante per il distretto pratese. Il quadro che si è confermato anche per il 2013 è di una presenza qualitativamente significativa ma quantitativamente ancora non sufficiente ad integrare in misura rilevante il settore moda. Si registrano realtà di eccellenza in settori come l'alimentare, il restauro, l'oggettistica, l'informatica.

Studi e ricerche: supporti indispensabili alla definizione delle strategie dell'Unione

Dati, indagini, analisi: l'indispensabile conoscenza dell'economia locale

Condizione essenziale per l'elaborazione dei programmi di attività dell'Unione è una conoscenza puntuale e documentata dell'evoluzione economica del distretto. L'Unione produce per gli organi associativi indagini e reports che consentono anche di interagire autorevolmente con le istituzioni e forniscono elementi utili all'attività di comunicazione.

Nel 2013 il Centro Studi ha proseguito anche la sua attività di relazioni e interscambi con realtà esterne al distretto allo scopo organizzare occasioni di confronto, animazione e acquisizione di conoscenze e dati.

I principali reports prodotti

Come prodotto dell'attività di osservatorio, sia con indagini sul campo che desk, il Centro Studi ha prodotto i seguenti report:

- Indagine sui bilanci del sistema industriale pratese. L'indagine sui bilanci 2007-2011 è stata presentata ai primi di aprile; quella sui bilanci 2010-2012 è stata presentata con largo anticipo (dicembre 2013) rispetto ai tempi abituali per dare ancora più servizio alle aziende associate e alle sezioni dell'Unione e ha coinvolto tutti i settori della manifattura pratese e distrettuale
- Due indagini congiunturali campionarie su 450 imprese industriali e artigiane dell'area pratese svolte in collaborazione con la CCIAA di Prato e le associazioni artigiane
- Due indagini intermedie su campione di 150 aziende produttrici tessili, abbigliamento e meccanutessile (preindagine a carattere previsionale)
- Da luglio 2013 è iniziata una importante attività congiunta con l'ufficio studi di Pistoia con la pubblicazione trimestrale di rapporti molto approfonditi sull'andamento del credito nelle due province (seguita da momenti sistematici di presentazione e discussione con rappresentanti del sistema bancario locale)
- Report trimestrali sul commercio estero del distretto pratese con ulteriori approfondimenti condotti con il Centro Studi di Pistoia; monitoraggio della dinamica dei principali mercati esteri del distretto



- partecipazione attiva alle iniziative di valenza nazionale coordinate dal Centro Studi Confindustria (per es. l'Indagine annuale sul Mercato del Lavoro)
- continua produzione di report in occasione delle riunioni degli organi direttivi (Presidenza e Consiglio direttivo) e approfondimenti sui diversi settori produttivi locali (struttura, congiuntura, prospettive, analisi dei bilanci aggregati) in occasione delle riunioni di sezione
- Insieme all'ufficio Economico si è svolta tra ottobre e dicembre una indagine quali-quantitativa sugli Istituti di credito con cui lavorano le imprese socie; i risultati sono utilizzati nei rapporti dell'associazione con il sistema bancario e con i media.

L'aggiornamento dei dati

E' continuata l'attività di aggiornamento mensile dei dati sul commercio estero e degli indicatori Istat del tessile-abbigliamento italiano; di osservatorio dei prezzi delle materie prime; di osservatorio occupazionale, basato su dati degli istituti esistenti e su indagini proprie; del cruscotto degli indicatori indiretti (proxy) della produzione industriale del distretto pratese (consumi di energia elettrica, gas, acqua; ore lavorate).

2. Tutela della filiera della moda

Il progetto “Fashion Valley”

Da For Prato a Fashion Valley - Un percorso per la promozione di Prato

Nel corso del 2013 l'Unione ha preso parte al Comitato Guida del progetto Fashion Valley, un intervento di comunicazione via web, guidato dalla CCIAA di Prato, per far sapere a chi fa moda nel mondo l'esistenza e la forza di un distretto capace di offrire tutto quello di cui essi hanno bisogno per il loro lavoro (materie prime tessili e confezione/maglieria).

In un primo momento si è trattato di scrivere le regole per l'ammissione a questa opportunità e secondariamente si è proceduto al coinvolgimento e all'iscrizione delle aziende socie. Nella seconda metà dell'anno infine sono state organizzate vere e proprie iniziative promozionali quali la presenza di uno stand istituzionale alla fiera Premiere Vision e soprattutto, un in-coming di alcuni clienti cinesi.

Alla fine dell'anno le aziende socie iscritte sono alcune decine nei comparti della produzione dei tessuti, dei filati per maglieria e della confezione di abbigliamento.

Azioni per la filiera

Un tavolo comune per il settore moda locale

E' proseguita nel 2013 l'attività del Tavolo di filiera, che raggruppa le sezioni tessili e abbigliamento dell'Unione per affrontare temi di interesse comune.



Responsabilità solidale nelle filiere produttive

Il tema, specie a seguito delle recenti e continue modifiche normative, è sempre di grande attualità ed è stato oggetto, anche nel corso del 2013, di attenti approfondimenti da parte dei nostri uffici e di conseguenti iniziative al fine di chiarire il più possibile la disciplina dell'istituto ed evidenziarne le problematiche.

Indagine sullo stato della filiera tessile

Dopo una fase di messa a punto svoltasi nel 2012, nel 2013 ha preso concreto l'Indagine sullo stato della filiera tessile. Si tratta di un progetto condiviso con la Associazioni Artigiane e con la Camera di Commercio di Prato e finanziato dalla Regione Toscana che ha come obiettivo la mappatura della filiera tessile e la creazione di un database-osservatorio aggiornabile delle imprese distrettuali. Attraverso la ricerca ci si propone uno scopo pratico di fornire gli strumenti conoscitivi per intervenire con specifica progettualità nei punti più a rischio della filiera (fasi produttive, risorse umane, macchinari, passaggi generazionali) allo scopo di garantire la sostenibilità futura del distretto.

Da maggio 2012 a marzo 2013 sono state vagliate oltre 5.200 unità produttive del territorio attribuendo loro un'attività, operazione necessaria per procedere alla fase di rilevazione sul campo. Tra aprile e luglio 2013 si è proceduto alla rilevazione sul campo delle Filature a cardato, e a novembre sono stati presentati pubblicamente i risultati. Conclusa la rilevazione sul blocco filatura cardata, si è proceduto con l'indagine sulla tessitura ortogonale conto terzi e alla messa a punto degli elenchi e del questionario di rilevazione della nobilitazione. La prospettiva è terminare la tessitura nei primi mesi del 2014 e quindi indagare la nobilitazione e i produttori di tessuto e di filato.

Standard di qualità e capitolati tessili

In un settore complesso come il tessile-abbigliamento le controversie sulla rispondenza dei prodotti alle caratteristiche tecniche richieste sono all'ordine del giorno. A ciò si aggiunge il fenomeno sempre più diffuso di capitolati estremamente restrittivi, fino ad essere irrealistici. SMI-Sistema Moda Italia realizza da anni studi che le consentono di produrre degli standard utili come strumento di dialogo sia fra le imprese della filiera tessile sia nella relazione con i clienti del mondo della confezione; l'obiettivo finale è di consentire alle aziende italiane di differenziare e "garantire" la qualità dei loro prodotti. La quinta edizione, aggiornata e coerente rispetto all'evoluzione delle tecnologie e alle reali possibilità operative, è stata realizzata anche con il supporto dell'Unione e presentata nel maggio del 2013. Assieme agli standard di qualità sono stati messi a punto, sempre con la collaborazione dell'Unione, i nuovi capitolati tessili di Nobilitazione e Tessitura.



Accordo con Cribis

Alla fine del 2012, dopo una lunga attività di confronto con le direzioni delle compagnie assicurative e delle principali società che forniscono informazioni commerciali, l'Unione ha sottoscritto uno specifico accordo con la società Cribis D&B (società del Gruppo CRIF) con l'obiettivo di fornire alle imprese associate l'opportunità di accedere a strumenti per migliorare la gestione del credito commerciale e sviluppare il proprio business in Italia e all'estero, monitorando l'andamento dei pagamenti della propria clientela. Il servizio offre il vantaggio di poter usufruire delle informazioni su imprese italiane ed estere di CRIBIS.com con una serie di vantaggi, del tutto esclusivi per le aziende associate, quali: costi singoli contenuti, accordo a consumo (non richiesto pacchetto "prepagato"), condivisione gratuita delle informazioni (nel rispetto della privacy), informazioni aggiornate in Italia e nel mondo, monitoraggio continuo dei report. All'iniziativa hanno aderito nel corso del 2013 oltre 50 aziende associate che hanno potuto apprezzare la qualità e la convenienza del servizio offerto. Sempre durante l'anno sono stati organizzati alcuni seminari aventi per oggetto la corretta gestione del credito commerciale.

Il cardato rigenerato e EMAS/APO di distretto

Con grande soddisfazione il distretto tessile di Prato ha ottenuto la certificazione Emas/APO. I benefici sono molteplici e di varia natura. Lavorare ai temi ambientali, concretizzando progetti e azioni, con la partecipazione dei principali attori del distretto, dai comuni alle partecipate, dalla Provincia alla Camera di Commercio, è senza dubbio un valore aggiunto per il territorio. Inoltre, le singole imprese potranno adoperare i lavori fatti per promuovere i propri prodotti, in particolare il cardato.



Confezioni e maglifici, un comparto di crescente rilievo

E' proseguito il trend di crescita del settore abbigliamento, come testimoniano in particolare i dati sull'export. Il settore della confezione è notoriamente caratterizzato da una predominanza delle imprese cinesi, e nell'anno 2013 molta è stata l'attenzione sui rapporti e le modalità per avviare un processo d'integrazione di questa realtà.

Particolare attenzione è stata posta allo sviluppo di forme di collaborazione fra le imprese della sezione e le altre imprese della filiera tessile, in particolare con le aziende produttrici di tessuti. In questa direzione ottimo riscontro ha ottenuto il progetto "Touch the Fabric" che ha coinvolto alcune aziende produttrici di tessuti aderenti al consorzio Pratotrade ed alcune aziende confezioniste che hanno realizzato capi di abbigliamento da esporre, in occasione delle principali fiere per i produttori di tessuti, Milano Unica e Première Vision.

Il presidio a livello nazionale: Centro Moda e Polimoda

Oltre che nelle strutture istituzionali di rappresentanza della categoria, l'Unione è socia attiva con rappresentanza nei consigli sia nel Centro di Firenze per la Moda Italiana che in Polimoda. Sia l'aspetto promozionale-fieristico (Centro Moda è la holding di Pitti Immagine) che quello formativo ai massimi livelli risultano così presidiati dall'associazione, che coglie e stimola occasioni di collaborazione e sinergia nel settore moda.

3. Opportunità e agevolazioni

Consorzi e servizi per consentire alle imprese di intercettare vantaggi economici diretti

La strategia della “massa critica”

L'Unione lavora da sempre per offrire alle imprese socie opportunità di acquisire agevolazioni e di conseguire risparmi. Da qui l'impegno a promuovere la costituzione di consorzi e gruppi di acquisto che consentano di formare una “massa critica” di consumo utile a negoziare con maggior forza prezzi e condizioni di fornitura del miglior livello possibile. Inoltre, l'Unione fornisce con continuità consulenza e assistenza per intercettare le risorse messe a disposizione da soggetti pubblici per favorire lo sviluppo e la qualificazione delle imprese.

Gruppo di acquisto UIPELE

Il 2013 ha visto il consolidarsi del gruppo di acquisto dell'energia elettrica e l'ampliamento delle adesioni delle aziende del distretto Biellese. I fornitori individuati per l'anno 2013 sono stati Meta Energia, Green Network Luce & Gas, Energrid, Estra Elettricità ed Edison. A maggio si sono concluse le trattative per le forniture 2014; i fornitori individuati sono Meta Energia, Green Network Luce & Gas ed Energrid, con offerte a prezzo fisso per tutto il periodo contrattuale e diminuzione delle condizioni di fornitura concordate di circa il 12% rispetto a quelle del periodo precedente.

Sul sito www.pratoenergia.it le aziende aderenti al gruppo possono trovare:

- I contratti di fornitura;
- Le fatture emesse dai vari fornitori;
- I prelievi orari di energia attiva, energia reattiva e potenza, con la possibilità di esportarli in Excel (solo per le utenze in media tensione);
- I consumi mensili divisi in fasce F1-F2-F3 e/o in Peak/Off Peak, con la possibilità di esportare i dati in Excel.

Inoltre, da quest'anno, le aziende con consumi annui superiori a 400.000 Kwh



riceveranno i verbali mensili di verifica delle fatture emesse dai vari fornitori, con possibilità di consultare il relativo storico sul sito www.pratoenergia.it.

I numeri del gruppo di acquisto

I punti di fornitura attivi a fine 2013 erano 470, per un consumo annuo pari a circa 50 milioni di Kwh per le aziende pratesi e 40 milioni di Kwh per quelle biellesi.

Consorzio Prato Energia - CEIR

Il 2013 è stato il quattordicesimo anno di attività del Consorzio Prato Energia (CPE). Il consumo realizzato dalle aziende aderenti al consorzio è stato al di sotto di 200 milioni di Kwh, il che ne fa comunque uno dei principali consorzi in Italia. Per poter effettuare una azione di lobby significativa, CPE aderisce ad organismi nazionali di rappresentanza dei soggetti collettivi di consumo di energia a livello confindustriale. Al fine di poter svolgere funzioni di acquisto di energia presso la Borsa Elettrica e operatori esteri il CPE ha ricercato accordi e forme di collaborazione con altri consorzi analoghi. Si è così giunti alla costituzione di una nuova società consortile denominata CEIR (Consorzi Energetici Industriali Riuniti) a cui aderiscono 5 consorzi toscani (Prato, Lucca, Pistoia, Grosseto ed Arezzo) di riferimento delle rispettive associazioni industriali. Il CEIR è il fornitore dei singoli consorzi provinciali; nel corso del 2013 ha operato sul mercato libero italiano ed estero alla ricerca delle migliori condizioni contrattuali.

I numeri della società

CEIR rappresenta circa 700 milioni di Kwh di consumo.

Consorzio Prato Gas

Il Consorzio prosegue l'opera di rinnovo dei contratti di fornitura del gas naturale, consolidando la sua esperienza sul mercato, rafforzando i contatti con gli operatori del mercato libero. Per il 2013 il Consorzio è riuscito ad ottenere prezzi significativamente inferiori al 2012. La garantita qualità del servizio di consulenza con verifica mensile delle fatture, grazie anche al sito www.pratogas.it, continua ad essere un servizio molto apprezzato dai soci del consorzio.

I numeri del consorzio

Il consorzio conta 83 soci, con un consumo totale prossimo a 80 milioni di metri cubi.

consorzio prato gas

Home | Struttura organizzativa | Servizi | Adesione e costi | Analizzatori indice mercato | Contatti

AREA RISERVATA

codice

password

Accedi

Password dimenticata?

Leggi guida ai siti GDF

SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI GAS METANO

Per venire incontro alle esigenze di contenimento del costo del metano l'Unione Industriale Pratese ha già da anni in essere due iniziative.

Consorzio Prato Gas

- Aziende con consumo annuo superiore a 200.000 metri cubi. Attualmente gestisce 64 punti di fornitura (sia nel distretto che fuori area) per un totale di oltre 100 milioni di metri cubi di consumo. Il Consorzio Prato Gas agisce su mandato della singola azienda, andando a trovare la miglior offerta che garantisca alle imprese proprie le migliori condizioni di prezzo; non abbiamo quindi un unico fornitore, ma selezioniamo tutti gli anni i migliori.

Gruppo di acquisto UIPGAS

- Aziende con consumo annuo inferiore a 200.000 metri cubi. Attualmente gestisce 40 punti di fornitura (tutti su rete locale) per un totale di circa 2 milioni di metri cubi di consumo. Il gruppo di acquisto contratta con il fornitore di zona (Edra) uno sconto (proporzionale ai consumi) rispetto alla tariffa base applicata alle imprese.

Gruppo di acquisto gas

Rientrano nel gruppo di acquisto le utenze con consumi inferiori a 200 mila mc annui che hanno dato mandato alla società di servizi di Unione Industriale Pratese per gestire l'approvvigionamento di gas naturale. Attraverso la costante attenzione ai prezzi del mercato, le aziende del Gruppo hanno ottenuto significativi ribassi del costo di fornitura. Anche quest'anno, inoltre, le aziende hanno potuto usufruire del servizio di verifica delle fatture ed invio diretto dei documenti in formato pdf.

I numeri del gruppo di acquisto

Il Gruppo di acquisto gestisce 90 punti di prelievo.

Consulenza su agevolazioni comunitarie, nazionali, regionali e locali

Agevolazioni di livello comunitario e nazionale

- Bando Ue CIP-IEE CALL FOR PROPOSAL 2012 “Intelligent Energy Europe”
- Bando Ue CIP ICT Policy Support Programme
- Bando Ue Eco Innovation 2013
- Horizon 2020
- Legge 394/81 Finanziamenti per programmi di penetrazione all'estero
- D.L. 143/98 Studi di fattibilità collegate ad esportazioni ed investimenti all'estero
- L. 100/90 Acquisto/costituzione di società all'estero
- L. 488/92 (Incentivi per investimenti produttivi). Con riferimento a quest'ultima legge, l'Unione ha proseguito l'attività di assistenza ad alcune aziende che si sono di fatto viste congelare la liquidazione dei contributi loro spettanti, quale effetto di uno specifico provvedimento normativo che ha sospeso i crediti sotto forma di contributi in conto capitale spettanti alle imprese (cosiddetta “perenzione amministrativa”).



Agevolazioni di livello regionale

- bando per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle Pmi industriali
- specifici bandi per il finanziamento delle energie rinnovabili e/o risparmio energetico, degli impianti a biomasse e dell'eco-efficienza energetica
- bando a sostegno delle Pmi per l'acquisizione di servizi qualificati
- bando a sostegno dell'imprenditoria giovanile e femminile
- bando per la costituzione e sviluppo di reti di imprese
- bando Inail per investimenti in materia di sicurezza aziendale
- fondo rotativo per investimenti produttivi.

Agevolazioni a livello locale (in particolare disciplinari camerali)

- ottenimento delle certificazioni aziendali
- aggregazioni di imprese
- partecipazione a mostre e fiere all'estero
- sostegno all'export di consorzi e gruppi coordinati di imprese.

I numeri del servizio

L'Unione ha fornito consulenza sui provvedimenti agevolativi nazionali, regionali e locali ad un totale di 140 aziende in aggiunta alla consulenza di primo orientamento. I soci che ne hanno fatto richiesta hanno potuto usufruire anche di un'assistenza professionale sia per la presentazione delle domande che per la loro rendicontazione, attraverso la società Saperi srl.

Convenzioni

L'Unione lavora costantemente per individuare occasioni e strumenti che consentano alle imprese socie di acquisire prodotti e servizi a condizioni di favore. Oltre alle conven-



zioni stipulate dalla stessa Unione, le imprese socie possono godere anche di quelle realizzate da Confindustria e dalle altre componenti del sistema. L'Unione aggiorna costantemente nel proprio sito www.confindustria.prato.it il lungo elenco

delle convenzioni, che comprendono, fra gli altri, servizi bancari ed assicurativi, gestione del credito commerciale, alberghi e turismo, viaggi, noleggi, carburante, servizi informatici e postali, telefonia fissa e mobile, accesso ad internet ed a banche dati.

4. Dentro l'impresa: mercati, credito, fisco

Internazionalizzazione

Un servizio originale e articolato

L'Unione si è strutturata per essere il punto di riferimento più immediato per i bisogni di internazionalizzazione delle imprese; vengono forniti sia informazioni ed orientamento, sia consulenza ed assistenza specialistica, in questo caso anche ricorrendo alla propria rete di contatti/collaborazioni con strutture esterne.

L'Unione è anche sportello Sprint per conto di Toscana Promozione/Regione Toscana. Attraverso lo sportello l'Unione ha organizzato 3 seminari gratuiti rivolti alle aziende associate, il primo sulla documentazione internazionale di trasporto, il secondo sugli adempimenti doganali e normativa di riferimento nei rifiuti, ed infine gli ultimi aggiornamenti sulla certificazione AEO.



Le consulenze

Nel 2013 le domande più frequenti hanno riguardato iniziative fieristiche e workshop in mercati nuovi per l'azienda, ma in qualche caso è stata richiesta anche una valutazione preliminare, di marketing cognitivo e strategico, sull'opportunità o meno di affrontare determinati mercati od eventi. Sul piano della consulenza legale, in aggiunta alla consulenza generale sulle tematiche legate alla contrattualistica internazionale, da alcuni anni sono stati organizzati, in convenzione con studi esterni, servizi di consulenza per i mercati di Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. Grazie a queste convenzioni i soci dell'Unione possono usufruire periodicamente di incontri gratuiti con i suddetti consulenti e di uno sconto sulla tariffa oraria da loro praticata.

Seminari, convegni e delegazioni

Nel 2013 continua anche l'attività informativa alle aziende sulle recenti evoluzioni del commercio mondiale e, data la sua crescita costante in termini di import e attrazione di investimenti, soprattutto sulle prospettive future del mercato cinese. Sul mercato cinese la Camera di Commercio di Prato, su impulso dell'Unione, ha realizzato una ricerca di mercato sui più importanti brand cinesi della confezione. La ricerca è stata molto apprezzata dalle aziende della filiera tessile; nel mese di settembre sempre la CCIAA di Prato ha organizzato un incoming di 8 dei brand cinesi intervistati nella ricerca. Durante l'incoming, al quale hanno aderito circa 20 aziende della filiera tessile pratese, gli operatori cinesi hanno potuto vedere le collezioni ed incontrare le aziende.

Tre sono i seminari organizzati presso l'Unione rivolti a conoscere ed approfondire i seguenti mercati: Tunisia, Balcani e Russia.

I numeri del servizio

L'Unione ha fornito in tema di internazionalizzazione servizi così ripartiti:

- organizzazione di fiere e missioni all'estero, export check-up, marketing: imprese assistite 50
- questioni doganali, fiscali e legali: 100 imprese assistite
- finanziamenti ed agevolazioni per il supporto a progetti d'internazionalizzazione: 20 imprese assistite
- ricerca partner ed assistenza per la realizzazione di iniziative all'estero: imprese assistite 10

Accesso al credito

Indagini conoscitive

Sull'accesso al credito sono state promosse alcune indagini conoscitive, i cui risultati hanno rappresentato un contributo utile ad avviare dei tavoli di confronto con il sistema bancario locale, e non solo.



In particolare, a partire dal mese di luglio, sono stati organizzati una serie di incontri con gli imprenditori per avere appunto un quadro completo e ragionato del rapporto fra le industrie pratesi e il mondo del credito. A questi incontri che abbiamo chiamato "focus group" sono stati coinvolti oltre 150 imprenditori che a più riprese, divisi in gruppi, hanno fornito elementi conoscitivi, sottolineato punti di forza e di debolezza, avanzato proposte.

Dall'attività dei focus group sono emersi dati già portati a conoscenza delle

banche, incluse alcune valutazioni di tipo qualitativo, come la preparazione tecnica del personale, la capacità di comprendere il business aziendale, qualità e chiarezza delle comunicazioni bancarie oltre alla tempistica delle risposte; al riguardo sono state riscontrate differenze significative nel livello dei servizi tra i vari istituti.

Proprio in considerazione delle difficoltà di accesso al credito che le imprese hanno registrato anche nel corso del 2013, lo Sportello Credito è stato chiamato a svolgere, per conto delle aziende, una continua attività di confronto con gli interlocutori bancari. Nell'ottica di agevolare questo confronto, continui sono stati i contatti con le banche presenti sul territorio al fine di approfondire le situazioni di criticità e di richiesta fidi che le stesse ritengono bisognose di un supplemento di indagine.

Consulenza

- Accesso al credito attraverso le garanzie regionali di Fiditoscana
- Accesso al credito con il ricorso alle garanzie di Confidi Imprese Toscane, consorzio di riferimento per le imprese industriali aderenti a Confindustria. L'attività è stata sviluppata con l'intento di favorire il mantenimento delle linee di credito già concesse e di favorirne l'accesso a linee aggiuntive. Il tutto attraverso il sistema di

convenzioni poste in essere dallo stesso consorzio sulle varie forme di concessione del credito a breve e medio/lungo termine. Le banche convenzionate sono: Banca Etruria e Banca Federico del Vecchio, Banche di Credito Cooperativo, Banca di Credito- cooperativo di Cambiano, Banco Popolare (CR di Lucca, Pisa e Livorno), Banca Pop. di Vicenza, Monte dei Paschi di Siena, CR di Volterra, Cassa di Risparmio di San Miniato, Unicredit Spa, Deutsche Bank, Gruppo Intesa (Intesa San Paolo, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Gruppo Credit Agricol (Cariparma, CR di La Spezia), Centro Leasing.

- Assicurazione del credito commerciale.

Accordo con SACE

Anche per il 2013 è stato operativo l'accordo di collaborazione tra l'Unione e SACE, il gruppo assicurativo-finanziario che sostiene la crescita e la competitività delle imprese sui mercati esteri, destinato a rafforzare il supporto alle attività di export e internazionalizzazione delle imprese pratesi, in particolar modo Pmi. Grazie all'accordo le imprese associate possono accedere più facilmente ai prodotti sviluppati da SACE per crescere in sicurezza all'estero: assicurarsi contro i rischi di mancato pagamento, proteggere gli investimenti, ottenere credito e migliorare la propria gestione finanziaria.



Nuove disposizioni in materia di ritardi dei pagamenti

Con il decreto legislativo n. 192/2012 è stata recepita nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria n. 7/2011 adottata per contrastare i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese e tra imprese e pubbliche amministrazioni.

Le novità introdotte dalla nuova normativa, operative dal 1° gennaio 2013 ed oggetto di un costante confronto con Confindustria, sono state oggetto di due specifici incontri di approfondimento tenutisi nel mese di dicembre 2012 e nel gennaio 2013.

Nuovi servizi di addebito diretto e bonifici Sepa

Nel corso del 2013 è partita un'informativa sulle novità relative introdotte dalla Ue relativamente ai pagamenti Sepa (Single Euro Payments Area). In pratica a partire dal 1° febbraio 2014, gli strumenti domestici del bonifico e del RID vengono sostituiti rispettivamente dal bonifico e l'addebito diretto SEPA, strutturati secondo schemi comuni a tutti i Paesi che aderiscono all'Area unica dei pagamenti in euro (si tratta in totale di 32 Paesi).

I numeri del servizio

L'Unione ha fornito consulenza sui provvedimenti agevolativi nazionali, regionali e locali ad un totale di 120 aziende in aggiunta alla consulenza di primo orientamento. I soci che ne hanno fatto richiesta hanno potuto usufruire anche di un'assistenza professionale sia per la presentazione delle domande che per la loro rendicontazione, attraverso la società Saperi.

Consulenze one to one: 50

Seminari: 5

Fisco

L'informativa e la formazione

Per aggiornare le imprese sulle novità normative e di prassi amministrativa in materia, doganale, fiscale, societaria e contabile sono state predisposte oltre 100 circolari informative, incluse due circolari mensili riepilogative delle principali novità fiscali e delle principali scadenze per le imprese del mese successivo.

Fra le iniziative formative si segnala il percorso formativo sulla normativa doganale, la normativa IVA con particolare attenzione agli scambi con l'estero, la formazione del bilancio dell'esercizio e la determinazione del reddito d'impresa.



La consulenza

Il servizio di consulenza e assistenza in materia fiscale, doganale e contabile è incentrato sull'interpretazione di normative e l'individuazione di soluzioni a casi spesso di particolare complessità. Nei casi di particolare complessità sono stati acquisiti pareri di autorevole dottrina (Assonime).

Nel corso dell'anno 2013 ancora particolarmente elevato è risultato lo sforzo per l'interpretazione e l'informazione alle imprese sulle numerose modifiche normative e le circolari e risoluzioni dell'amministrazione finanziaria che si sono susseguite durante tutto l'anno. Fra i temi di maggior interesse oltre la normativa IVA, la fiscalità locale la responsabilità solidale nei rapporti fra committente/appaltatore/subappaltatore ed alcuni adempimenti dichiarativi.

I numeri del servizio

Nel 2013 il servizio è stato contattato da circa 200 diverse aziende con oltre 1.000 quesiti.

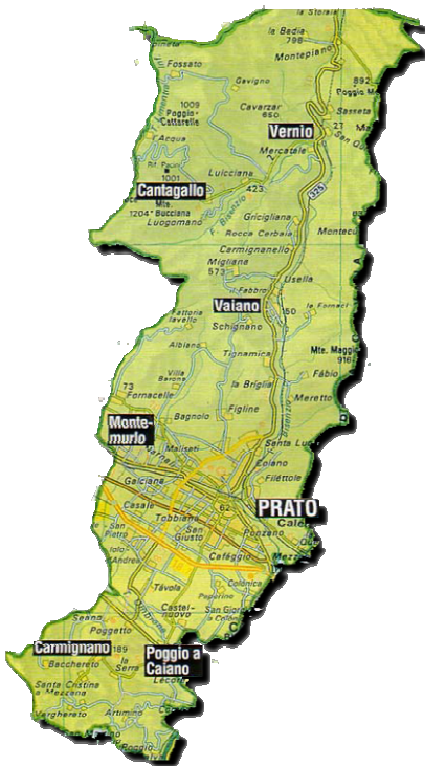
5. Infrastrutture e dotazione del territorio

La gestione del territorio ed il ruolo dell'Unione

L'Unione in collaborazione con ANCE Prato segue con continuità l'attività degli enti pubblici volta a segnare le direttrici per lo sviluppo urbanistico ed infrastrutturale del territorio. Le osservazioni poste mirano a salvaguardare e promuovere lo sviluppo industriale, a semplificare l'attività edilizia ed a contenere i costi dei servizi pubblici locali.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato

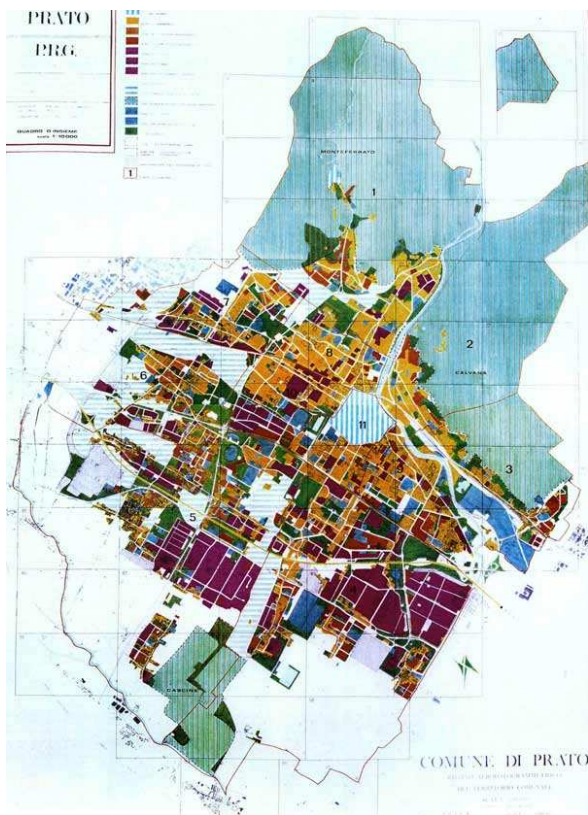
Con la Provincia di Prato sono continuati i confronti sull'applicazione dei criteri del PTC-Piano Territoriale di Coordinamento, strumento urbanistico di programmazione territoriale a cui i Piani Strutturali dei Comuni devono far riferimento e che deve rapportarsi anche con gli strumenti urbanistici di livello superiore, quali il PIT (Piano Integrato Territoriale) realizzato dalla Regione Toscana. In una situazione di trasformazione e di riorganizzazione del distretto l'Unione ha chiesto alla Provincia di attuare uno strumento sufficientemente flessibile, che non ponga vincoli troppo rigidi alla scelte più specifiche in materia urbanistica che devono fare i Comuni. Ciò soprattutto per consentire alle realtà produttive di poter effettuare le necessarie operazioni di riorganizzazione funzionale che possono richiedere interventi anche su ambiti non specificatamente produttivi senza che siano inficiati i sistemi ambientali posti sotto tutela. Altro tema di rilievo è quello infrastrutturale su cui la Provincia ha



importanti competenze. Grande attenzione è stata posta dall'Unione alla realizzazione della tramvia di superficie su rotaia per collegare Pistoia all'area fiorentina attraverso il nuovo sistema metropolitano tramviario della città di Firenze, che giungerà in prossimità dell'aeroporto di Peretola. La tramvia, infrastruttura strategica per le nuove funzioni lungo la declassata pratese e per i collegamenti con l'area fiorentina e pistoiese, non era chiaramente indicata sui documenti del PTC: l'Unione ne ha chiesto un inserimento più puntuale.

Piano Regolatore di Prato

L'Amministrazione Comunale si era dotata negli anni scorsi della Variante al Regolamento Urbanistico relativamente all'Asse della Declassata, che era già stata oggetto di specifica Variante al Piano Strutturale. Le Varianti interessano soprattutto tre aree e le relative zone limitrofe: ex Banci, Via Nenni e rotonda di Capezzana. Riguardo all'ex Banci la precedente amministrazione comunale intendeva impostare una strategia di sviluppo della città attraverso la



realizzazione di un Polo congressuale/espositivo e l'insediamento di funzioni collaterali di tipo direzionale, ricettivo e residenziale, oltre che la realizzazione di un parco urbano. La nuova Amministrazione ha effettuato un ripensamento su tale progetto ed ha rinunciato anche ai fondi PIUSS in attesa di una puntuale definizione della destinazione dell'area.

L'Unione in collaborazione con ANCE Prato ha presentato osservazioni alla Variante al Regolamento Urbanistico chiedendo in particolare una miglior identificazione delle procedure di applicazione della perequazione urbanistica, strumento che appare interessante. Nel 2013 è continuato il confronto con l'Amministrazione sul tema della Variante generale al Piano Strutturale e rispetto alla quale l'Unione ha presentato le dovute osservazioni per favorire lo svolgimento delle attività produttive. Come

in passato ha invitato l'amministrazione a tenere conto delle esigenze concrete, anche attraverso programmi specifici di investimento da presentare, in termini di ampliamento o sopraelevazione degli edifici esistenti oppure di riqualificazione delle aree di proprietà al fine di trasferirsi in siti più consoni allo svolgimento di attività produttive. Su tale questione vi fu già a suo tempo l'adesione da parte del Comune di Prato di una variante al Regolamento Urbanistico volta a consentire la sopraelevazione di edifici ubicati in aree produttive oltre i precedenti limiti di altezza e l'aumento del rapporto di copertura attuale, legando tali interventi a concrete esigenze di sviluppo delle attività produttive richiedenti.

L'Unione ha ribadito la centralità del sistema produttivo e la vocazione manifatturiera del nostro territorio. Tale realtà, pur se in una fase di criticità, deve essere salvaguardata e aiutata ad affrontare i cambiamenti in corso. E' stato quindi chiesto il rafforzamento e il completamento di alcune infrastrutture fondamentali per avere un contesto favorevole a fare impresa quali l'Interporto, il sistema aeroportuale, il collegamento con l'Alta Velocità ferroviaria, la metrotramvia a sud per collegare la piana, la seconda tangenziale pratese e l'adeguamento della Declassata. Sul piano tecnico si è chiesto all'Amministrazione Comunale di consentire alle aziende di poter effettuare gli adeguamenti funzionali e gli ampliamenti, entro certi limiti, per poter svolgere in condizioni adeguate le proprie attività e di intervenire per la riqualificazione delle aree urbane che devono essere opportunamente oggetto di trasformazione. A tal fine è stata

anche proposta l'adozione di strumenti di intervento utile all'attivazione delle prescrizioni dei piani approvati quali la perequazione urbanistica e i fondi immobiliari.

Piano Regolatore di Montemurlo

Il Comune di Montemurlo ha portato avanti l'attuazione del nuovo Piano strutturale puntando principalmente sulla riqualificazione territoriale. Il Piano ha previsto una redistribuzione delle funzioni sul territorio volta a superare la commistione fra residenziale e produttivo ed a recuperare il gap infrastrutturale e di servizi. Sono state recepite alcune osservazioni presentate dall'Unione e volte a tutelare il mantenimento e lo sviluppo delle attività produttive esistenti insediate in aree residenziali, per le quali erano stati inizialmente previsti eccessivi vincoli. Sono state inoltre adottate norme che favoriscono la tempificazione degli interventi di riqualificazione di tali aree. Si è continuata anche la discussione rispetto ad ulteriori aggiustamenti al Piano strutturale ed approfondimenti per la messa a punto del nuovo Regolamento Urbanistico, anche in riferimento ad importanti progetti di riqualificazione urbana quale ad esempio quello relativo al centro cittadino che ancora oggi rappresenta un nodo fondamentale da affrontare. Oltre a ciò il Comune di Montemurlo ha adottato una cosiddetta "Variante allo sviluppo" che recepisce anche alcune osservazioni fatte da tempo dall'Unione: è stata introdotta fra l'altro la possibilità di attivare interventi di riqualificazione con destinazioni diverse relativamente agli immobili prospicienti alcuni assi stradali principali all'interno e al servizio dell'area produttiva; ciò senza che vengano poste limitazioni alle attività produttive tradizionali attualmente in essere. L'azione dell'Unione si è poi rivolta anche alla tutela delle aziende che pur operando in aree produttive, si trovano a dover convivere con la presenza spesso inopportuna di edifici residenziali. Grande attenzione è stata posta anche al sistema delle infrastrutture viarie ed alla messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico che da sempre rappresentano elementi di criticità per l'area montemurlese.



Val di Bisenzio

Depurazione, viabilità e strumenti urbanistici sono stati i principali problemi sui quali l'Unione anche in collaborazione con ANCE Prato è intervenuta. Un interessamento particolare è stato rivolto ai lavori di adeguamento della ex SS325. L'Unione ha seguito l'evolversi dei lavori e dei contatti spesso problematici con le imprese esecutrici e ha informato le aziende delle limitazioni alla circolazione e delle viabilità alternative attivate. Si è finalmente arrivati all'apertura della galleria in località Madonna della Tosse. Invece, dopo non pochi disagi, in località Le Coste sono stati sospesi i lavori di adeguamento della strada. L'Unione con ANCE Prato ha chiesto che vengano riattivati solo in presenza di garanzie di continuità operativa (che sia comunque la meno impattante possibile sul traffico) da parte dell'impresa esecutrice che sarà individuata con una nuova procedura di assegnazione dei lavori in quanto è stato risolto da ANAS il contratto con la precedente impresa

esecutrice per sostanziale inadempienza contrattuale. Sono invece in corso i lavori del 2° lotto di adeguamento della ex SS 325, che hanno portato alla realizzazione tra l'altro della nuova rotonda in località Gabolana a Vaiano. E' opportuna una rapida conclusione dei restanti lavori per un ripristino pieno delle funzionalità della strada, già in passato oggetto di innumerevoli disagi. L'Unione ha sollecitato gli enti ad una approfondita riflessione sul collegamento con l'area del Mugello ed in particolare con il Casello A1 di Barberino, che potrebbe creare nuove opportunità di sviluppo per la vallata; ha sostenuto inoltre l'idea di utilizzare la ferrovia liberata dal passaggio dell'Alta Velocità come metropolitana leggera per collegare meglio i centri della vallata con Prato e Firenze. Intanto il Comune di Vaiano e anche quello di Vernio hanno rivisto il Piano Regolatore e l'Unione ha continuato a discutere l'applicazione del contenuto, in considerazione della presenza di numerosi insediamenti produttivi soprattutto lungo la ex SS325.

Con il Comune di Vaiano è stato inoltre discussa approfonditamente la situazione urbanistica di alcune aziende, alcune delle quali interessate anche da fenomeni calamitosi per tutelare il ripristino produttivo ed il mantenimento di un adeguato assetto della filiera tessile a favore dell'intero distretto.

Il Comune di Vernio ha intanto concluso l'iter per la revisione dello strumento urbanistico. L'Unione si è attivata per favorire la valutazione attenta delle istanze e delle necessità di adeguamento richieste dalle aziende associate, mettendo in linea tali esigenze con gli approfondimenti effettuati dai progettisti del Piano Strutturale e dai ricercatori incaricati facenti capo all'Università di Firenze.

Con tutti i Comuni della Val di Bisenzio e con la ex Comunità Montana (con l'attuale Ente denominato Unione dei Comuni Val di Bisenzio) vi è stato un intenso dialogo in merito alla realizzazione di impianti di energia alternativa (idroelettrici, eolici, biomasse, fotovoltaici ecc.), alla realizzazione di una filiera delle biomasse ed alla promozione attraverso attività di marketing territoriale, collegato anche al più generale progetto denominato "Fabbriche di Energia". Un tema affrontato con le Amministrazioni della Val di Bisenzio è quello del Comune Unico della cui necessità l'Unione è fermamente convinta.

Le argomentazioni portate a sostegno della posizione non sono solo di tipo economico, anche se si ritiene potenzialmente rilevante il risparmio in termini sia di riduzione dei "costi della politica" che di ottimizzazione a livello gestionale: l'aspetto più rilevante è ritenuto però quello legato alle prospettive di governance unitaria di un territorio collinare e montano difficile, circoscritto e fornito di una sua uniformità. Tale uniformità richiede a parere delle imprese strategie meno frammentate di quelle attuali e strumenti pianificatori, regolamentari e autorizzativi di respiro corrispondente all'intera vallata.

A queste considerazioni di fondo si aggiungono altri argomenti, legati essenzialmente al raggiungimento di un livello dimensionale pari a circa 20.000 abitanti e oltre 190 km². Il comune unico valbisentino potrebbe così avere una maggiore rappresentatività e disporre di risorse maggiori, a loro volta in grado di assicurare investimenti più consistenti. Delle maggiori dimensioni si avvantaggerebbe anche l'ammodernamento e la specializzazione della struttura amministrativa, a tutto vantaggio della qualità dei servizi.



Comuni medicei

Anche con Poggio a Caiano e Carmignano sono stati oggetto di approfondimento i contenuti delle procedure per la rivisitazione dei rispettivi strumenti urbanistici. L'Unione anche in collaborazione con ANCE Prato si è attivata per la presentazione delle osservazioni al Piano Regolatore del Comune di Carmignano e alla discussione con l'Amministrazione di Poggio a Caiano dei contenuti e delle applicazioni degli strumenti urbanistici ed edilizi. In particolare con il Comune di Carmignano sono stati frequenti i momenti di confronto su misure urbanistiche e di viabilità che salvaguardino il sistema produttivo esistente soprattutto in certe aree (Seano, Comeana, ecc.), pur prendendo atto della vocazione agricola e turistica di tale territorio. Inoltre sono continuati gli approfondimenti per collegare l'area produttiva del Ficarello con l'impianto di depurazione acque di Seano, al fine di poter dare risposte alle aziende dell'area sui limiti di scarico e per una gestione centralizzata del servizio. Per quanto riguarda Poggio a Caiano, si è ribadita la necessità che la Provincia concluda i lavori per il by pass tra l'area di Castelnuovo e la SS66 che eviti l'attraversamento del centro urbano. Vi sono stati intoppi legati alla demolizione di una abitazione abusiva che sono stati finalmente risolti. Con entrambi i Comuni sono stati poi discussi i temi riguardanti il miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti attraverso anche processi di personalizzazione del servizio stesso.

Campi Bisenzio e Calenzano

Con l'amministrazione di Campi Bisenzio sono continuati i confronti per la valorizzazione dell'interporto e delle funzioni e competenze della dogana che vi sono ospitate. Per quanto riguarda la viabilità sono risultate essere ancora più problematiche le questioni



che bloccano l'attivazione del project financing per la necessaria realizzazione della Bretella Prato - Signa, mentre è divenuto operativo il collegamento attraverso la circonvallazione Est con l'area di San Donnino. Riguardo alla Bretella Prato-Signa, qualora non fosse più possibile attivare il project financing si chiede che comunque si realizzi una viabilità

alternativa all'attuale per un miglior raggiungimento della SGC Firenze-Pisa-Livorno e per completare il collegamento con l'Asse delle Industrie pratese che attraversa il Macrolotto 1 e 2. Sul piano delle opere idrauliche è stata liberata, come richiesto dell'Unione, la zona di Maiano dall'attraversamento di un canale scolmatore che pone-

va vincoli alle aziende ubicate nella zona. E' continuata anche nel 2013 la pressione dell'Unione per un sistema di applicazione della tariffa di smaltimento rifiuti che ripristini condizioni migliorative per le industrie, in linea con quelli che sono i regolamenti in essere nell'area pratese. Inoltre sono stati discussi i valori applicati ai terreni edificabili ai fini ICI e ai fini espropriativi, che hanno trovato alcuni correttivi necessari. Con l'amministrazione comunale di Calenzano vi sono stati numerosi momenti di confronto riguardo all'attivazione degli studi urbanistici, con riferimento alla valutazione degli immobili produttivi ai fini della loro tassazione, al sostegno al sistema produttivo, alla riqualificazione di alcune aree, al piano di estrazione delle attività di cava e della relativa circolazione di automezzi, nonché alla rivisitazione del sistema di applicazione della tariffa di smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati e all'attraversamento del Comune della terza corsia dell'A1 con il minor impatto possibile per le aziende interessate dall'uso delle aree per i lavori.

Mugello

Nel 2013 sono proseguiti i rapporti con le autorità locali per affrontare alcuni problemi di rilievo per le aziende e per seguire da vicino l'evoluzione degli interventi di sostegno pubblico all'economia locale.

L'Unione ha seguito in particolare gli sviluppi dell'attività di Start Srl, società di cui è socia e che ha l'obiettivo di gestire un Piano di Azione Locale finalizzato al sostegno a fondo perduto di investimenti per l'innovazione di processo, la certificazione di qualità, l'abbattimento dell'impatto ambientale e la valorizzazione dei prodotti locali (non solo nel settore agroalimentare), realizzati da aziende con sede appunto nella Comunità Montana del Mugello, oltre che in quella della Val di Bisenzio.

Un problema trasversale ai vari Comuni: la tariffa rifiuti

L'Unione segue, nei vari Comuni del distretto, la definizione della tariffa rifiuti. Gli obiettivi di fondo sono: riequilibrare la copertura dei costi dei servizi di gestione dei rifiuti urbani tra civile e produttivo; garantire benefici tariffari per le imprese che, producendo rifiuti speciali, sostengono ingenti costi per lo smaltimento in conto proprio servendosi di ditte autorizzate e non gravano così sul servizio pubblico; incentivare adeguatamente i comportamenti ecologicamente virtuosi del mondo produttivo. Nei comuni di Prato, Montemurlo, Carmignano, Poggio a Caiano e Vaiano che sono passati da qualche anno a tariffa, l'attività dell'Unione è stata continua e pressante ed ha portato a riconoscere la non tassabilità delle aree su cui si producono rifiuti speciali. Allo stesso modo nel corso dell'anno 2013 è stato attuato il confronto con i Comuni di Cantagallo e Vernio per il passaggio da tassa a tariffa senza determinare aggravii insostenibili per il sistema produttivo. Lo stesso principio non viene invece garantito in aree limitrofe a Prato con evidenti aggravii nel costo del servizio per le imprese industriali. Il confronto con le amministrazioni comunali è destinato a mantenersi vivace; l'Unione intende rafforzare l'applicazione di quelle parti della normativa nazionale che prevedono l'esenzione delle superfici produttive dall'applicazione della tariffa rifiuti. La situazione è in fase di evoluzione infatti è prevista l'introduzione di nuovi tributi che sostituiranno TIA e attuale TARSU imponendo all'Unione un'attenta valutazione dei nuovi scenari. Al di là di questo specifico aspetto, l'Unione si è appellata a ciascuna delle amministrazioni comunali del territorio chiedendo che, nel contesto delle difficoltà determinate dalla crisi, adottino comportamenti responsabili.



Aree industriali

L'impegno dell'Unione per le problematiche del territorio trova nelle aree industriali un centro di particolare attenzione. Pur nel pieno rispetto del ruolo e delle prerogative delle proprietà private delle aree e degli immobili, l'Unione lavora per far sì che da parte delle istituzioni pubbliche venga posta la massima attenzione alle aree industriali, da concepire come poli di sviluppo del distretto. L'Unione in particolare ha sollecitato l'adozione da parte della Provincia di Prato di un piano organico di marketing territoriale che faccia perno sulle aree di espansione industriale; sostiene inoltre la necessità di potenziare i collegamenti stradali e autostradali. Progetti particolari hanno riguardato le aree produttive di Gabolana (Vaiano), Ficarello (Carmignano) e Montemurlo.



Macrolotto 2

La Lottizzazione Industriale del Macrolotto 2 costituisce un polo essenziale per le esigenze insediative e produttive del distretto. Per quanto area privata, il Macrolotto 2 infatti si propone come l'investimento della città per la città stessa.

L'area è dotata di infrastrutture di eccellenza ed avanguardia ed è quindi attrezzata per ricevere attività di qualsiasi comparto: da un lato le imprese più dinamiche del settore tradizionale e del comparto moda; dall'altro nuove realtà produttive dei più svariati settori con esigenze infrastrutturali diversificate ed eterogenee. Si è verificata ad esempio la scelta del Macrolotto 2 da parte di primarie società della grande distribuzione per insediamento anche di attività collegate alla logistica. Le potenzialità del Macrolotto 2, con i suoi servizi e funzioni moderni e performanti, costituiscono uno stimolo ulteriore ad una riflessione approfondita ed urgente di politica industriale e di marketing territoriale.

Viabilità

Nel 2013 è continuato l'impegno dell'Unione sul versante della viabilità, anche alla luce delle crescenti difficoltà di spostamento all'interno dell'area e di collegamento con l'esterno. Si continua a riscontrare una non soddisfacente celerità nel portare avanti i programmi, il che impone da parte dell'Unione una costante attività di sollecitazione e pressione. Alcune opere particolarmente significative.

- Autostrade: è in corso di realizzazione la Variante di valico dell'A1, con tempi piuttosto lunghi anche se alcuni tratti sono stati resi operativi; in questo contesto, è particolarmente ardua anche l'opera di sollecitazione per la realizzazione del collegamento tra Barberino ed Incisa, indispensabile per risolvere i problemi conseguenti la congestione della A1 nella tratta prossima a Firenze. La realizzazione della terza corsia tra Calenzano e Incisa ha comportato qualche miglioramento ma non può considerarsi un intervento risolutivo del problema. A tal proposito, oltre ai lavori da tempo avviati e in buona parte conclusi sul tratto Firenze Nord-Incisa, è stato dato il

via anche a quelli tra Barberino del Mugello e Calenzano. Si sta ancora invece attendendo la partenza dei lavori per quanto riguarda la realizzazione della 3° corsia dell'A11 (cosiddetta Firenze-Mare) nel tratto tra Pistoia e Firenze. Tale intervento è assolutamente necessario per snellire il traffico intorno all'area pratese e per l'accesso alla città di Firenze. E' in corso di approvazione l'intervento relativo invece al collegamento diretto tra il casello di Prato Est e l'area industriale del Macro-lotto 2

- Bretella alla Firenze-Livorno: l'Unione ne ha sempre sollecitato la realizzazione. La proposta avanzata alla Regione da alcune imprese interessate, CCIAA di Prato e Firenze e Società Autostrade era stata oggetto di un bando in project financing, al quale hanno partecipato altre due cordate oltre ai soggetti promotori.

L'assegnazione era stata fatta ai promotori, che hanno ottenuto il via sul progetto e definito la tempistica dei lavori con i comuni interessati dal tracciato. Dopo molte discussioni ed approfondimenti anche con le amministrazioni comunali attraversate dalla bretella, il progetto è stato oggetto di numerose varianti e i costi sono lievitati significativamente. Alla luce di tali adeguamenti e delle difficoltà societarie in cui sono incorse alcune imprese proponenti



nonché anche vicende giudiziarie, il progetto dovrà essere rivisto. Confidiamo comunque che tale collegamento venga realizzato perché rappresenta un significativo miglioramento infrastrutturale del nostro distretto

- Collegamenti interni: grande importanza riveste la realizzazione e l'entrata in funzione del lotto della 2ª tangenziale di Prato finalizzato al collegamento dell'area industriale di Montemurlo con il casello autostradale di Prato Ovest. Sono stati avviati anche i lavori dell'ulteriore lotto che prevede il collegamento del casello di Prato Ovest con l'Asse delle Industrie e quindi con il 1° e 2° Macro-lotto. Il terzo lotto prevede poi il collegamento con Quarrata. Da ricordare anche la conclusione del by pass di Castelnuovo per il collegamento con la SS66 evitando l'attraversamento di Poggio a Caiano
- Declassata: già realizzato il raddoppio della declassata fino al casello di Prato Ovest della Firenze Mare; con l'occasione sono stati realizzati alcuni lavori per poter portare l'acquedotto industriale nelle aree produttive di Montemurlo. E' ormai da tempo operativo il sottopasso presso la rotonda di Capezzana per agevolare lo scorrimento e l'intersezione con la 1a Tangenziale e quello presso la rotonda della Questura. Inoltre è stato concluso e aperto anche il sottopasso presso la Via Nenni ma resta il nodo dell'attuale ponte su Via Roma nel tratto fra Via Carlo Marx e la stessa Via Nenni: le soluzioni possibili sono state studiate dal Comune e oggetto di numerosi confronti con la cittadinanza; è necessario quanto prima attuare la soluzione tecnicamente ed economicamente più sostenibile e realizzare le opere relative, rispetto alle quali sembra essere stato assegnato anche un contributo di 15 milioni di euro da parte dello Stato

- Ex SS325: dopo anni di attesa, sono stati effettuati, pur con qualche criticità, i lavori per alcuni interventi di adeguamento. In assenza di alternative praticabili al tracciato attuale, gli interventi hanno riguardato i tratti maggiormente a rischio. I lavori hanno interessato il tratto tra Prato e Vaiano (più quello presso la Dogana Il Pucci), con particolare menzione per il tratto in galleria presso la Madonna della Tosse, che è stata aperta al traffico. Grande preoccupazione destano i lavori in località Le Coste che hanno già generato momenti di grande criticità. L'Unione ha sollecitato interventi sulla viabilità alternativa, nonché la predisposizione di un puntuale sistema informativo e l'attivazione di servizi e uffici in vallata, ma soprattutto ha ribadito la necessità di non porre limitazioni o vincoli alla percorribilità dei mezzi di trasporto merci. Al momento i lavori sono stati sospesi per problemi connessi all'operatività dell'impresa esecutrice e che richiedono l'individuazione di altra impresa; l'Unione ha richiesto garanzie per la loro continuità e per l'adozione di misure che impattino il meno possibile sui flussi di traffico (v. anche il paragrafo "Val di Bisenzio). Sono stati realizzati anche alcuni lavori relativi al 2° lotto, come la rotonda a Gabolana, ma occorre quanto prima arrivare ad una loro conclusione per rendere agevole lo scorrimento del traffico.

Pum - Piano urbano della mobilità

Nel corso del 2013, in considerazione dei problemi di inquinamento atmosferico e di congestione della circolazione, il Comune di Prato ha mantenuto in vigore le ordinanze di limitazione della circolazione ed ha perseguito l'attuazione di accordi regionali per aumentare progressivamente nel tempo i divieti di circolazione per i mezzi più inquinanti. L'Unione aveva a suo tempo aderito ad un Protocollo d'intesa finalizzato a cercare soluzioni strutturali al costante aumento dell'inquinamento atmosferico da traffico (incentivazione alla sostituzione del parco veicolare più inquinante, sviluppo infrastrutturale, realizzazione di una piattaforma logistica per il trasporto merci all'interno della città). L'Unione ha ottenuto che i provvedimenti di limitazione della circolazione venissero applicati soltanto nelle zone più vicine al centro e soprattutto che non impedissero il trasporto merci alle attività produttive. E' stato così adottato un sistema di certificazioni per consentire il continuativo e non vincolato utilizzo degli automezzi per il trasporto di merci. Continuerà in futuro il confronto con il Comune al fine di valutare eventuali soluzioni per una mobilità sostenibile. La realizzazione di una piattaforma logistica per il trasporto merci è già stata oggetto di una analisi da parte di società di consulenza specializzata incaricata dalla Camera di commercio di Prato.

Trasporto ferroviario

E' entrato in vigore ormai da qualche tempo il nuovo sistema dell'Alta Velocità che non prevede Prato quale tratta da attraversare. L'Unione continua a sollecitare gli enti competenti per collegamenti più efficienti e frequenti con Firenze attraverso la realizzazione di un sistema di metropolitana di superficie che integri l'attuale linea ferroviaria. L'adeguamento dovrebbe riguardare tutto il tratto da Pistoia a Fi-



renze, facilitando con corse frequenti anche i collegamenti interni all'asse metropolitano.

Riguardo la collocazione della nuova stazione dell'Alta Velocità l'Unione ha espresso le proprie posizioni con preferenza per la scelta di Castello e in subordine per Santa Maria Novella, osteggiando invece una eventuale soluzione relativa a Campo di Marte. L'entrata in regime dell'Alta Velocità ha liberato la tratta Prato-Bologna e potrebbe consentire un miglior servizio per la Val di Bisenzio. L'Unione insiste per un collegamento veloce anche con Roma e Milano soprattutto nelle ore di maggior utilità per coloro che si muovono per lavoro. Si guarda anche con favore alla realizzazione di una metrotramvia che si colleghi a quella urbana di Firenze, che dovrebbe partire dall'aeroporto di Peretola e passare dal Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino, dalla zona Capalle/I Gigli, dall'area del Parco Prato e poi da Agliana e arrivare fino a Pistoia.

Interporto

L'Unione è particolarmente attenta alle vicende relative allo sviluppo dell'interporto, che considera strategico per lo sviluppo del territorio. La società Interporto ha già realizzato edifici ad uso magazzini per circa 90.000 mq, cui si aggiungono gli immobili per uffici e commerciale per 6.000 mq, per la dogana per 4.900 mq. e i Magazzini Generali, da poco trasferiti presso l'Interporto, per altri 2.600 mq. Gli immobili sono da ricondurre in parte alla proprietà della società Interporto ed affittate ai vari operatori, altre sono state invece alienate.

Complessivamente gli operatori attualmente insediati nell'Interporto sono oltre 60.

Nell'arco dell'anno 2013 sono stati realizzati:

- Collegamento viario tra Via del Ciliegio e Via del Mandorlo: si tratta dell'esecuzione di una viabilità comunale, progettata e diretta dalla stessa Amministrazione Comunale di Prato, esterna all'area interportuale, che la società Interporto sta realizzando quale opera di urbanizzazione a scomputo degli oneri per la costruzione degli edifici.
- Indagine archeologica sui terreni di Campi Bisenzio sui quali è previsto l'ampliamento dell'Interporto. Visto che dalla verifica non sono emerse presenze archeologiche, si è potuto procedere, in collaborazione con l'Università di Firenze, alle pratiche per ottenere il VIA.

Per quanto riguarda i terreni, nel corso del 2013 sono state ultimate tutte le acquisizioni di terreni per completare l'infrastruttura prevista nel Comune di Prato con la sola esclusione della porzione di terreno di proprietà di terzi necessaria a realizzare l'edificio 23. E' invece in affitto la porzione di aree in Comune di Campi Bisenzio necessaria all'allargamento del piazzale di accesso ai lotti A e B della Piattaforma ferroviaria.



L'attività della società nel 2013 si è concentrata per buona parte nella ristrutturazione del debito societario. Questa attività accompagnata da una attenta politica di riduzione di costi di gestione e aumento dei ricavi aziendali è servita per mettere in sicurezza la Società dal punto di vista finanziario.

Inoltre a novembre 2013 l'Assemblea dei Soci ha deliberato l'aumento di capitale sociale di € 5.000.100,00. Attualmente il socio Regione Toscana ha manifestato ufficialmente la volontà di sottoscrivere quote fino ad un massimo di € 1.100.000,00. Gli altri soci avranno tempo fino al 31/12/2014 per comunicare le loro volontà a sottoscrivere. Si registrano comunque positive intenzioni da parte degli azionisti di maggioranza.

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. nel corso dell'anno ha fatto osservazioni al Piano Strutturale del Comune di Prato per cercare di recuperare indici di fabbricabilità. La Società di gestione Interporto Services Prato Srl nel 2013 ha continuato a sviluppare i servizi a disposizione dell'area quali: servizi di Safety & Security, servizi di tipo condominiale e gestione di tutti i servizi sviluppati dalla Piattaforma Ferroviaria (il Terminale nel corso del 2013 ha movimentato circa 100.000 t).

Infine, Interporto Services Prato Srl, tramite la controllata Magazzini Generali Doganali Prato Srl (quota detenuta 51%) ha continuato l'attività di Magazzini Generali.



Aeroporti di Firenze e di Pisa

L'aeroporto Vespucci di Peretola è per Prato lo scalo di riferimento. La struttura è di ridotte dimensioni, ma movimentata un numero di passeggeri oramai sui 2 milioni all'anno. Resta però il nodo dello sviluppo dell'infrastrutturazione. L'aeroporto è stato infatti oggetto solo di alcuni interventi di miglioramento, quali il rifacimento della pista di atterraggio e decollo, la realizzazione della bretellina di rullaggio e l'adeguamento delle sale di ricezione per i viaggiatori in arrivo e partenza.

Nel corso del 2013 è continuata la discussione sull'allungamento dell'attuale pista e soprattutto quella intorno alla realizzazione di una nuova pista "parallela" o "convergente" all'autostrada e più lunga dell'attuale: questo consentirebbe una migliore funzionalità dello scalo e una maggiore sicurezza in fase di decollo e atterraggio.

Le varie ipotesi sono state oggetto di una prima bozza di PIT (Piano Integrato Territoriale) redatto dalla Regione e lo studio di Enac ha evidenziato quale sia la soluzione più idonea, cioè la pista orientata 12/30. L'Unione, che chiede un intervento di adeguamento importante, si è espressa a favore della soluzione della pista 12/30 che è convergente rispetto al tracciato autostradale e che impatta sull'area pratese nelle aree industriali e quindi con problematiche ambientali assai meno significative rispetto alla pista parallela.

Quanto all'aeroporto di Pisa, che ha raggiunto i 4,5 milioni di passeggeri, l'Unione, che detiene anche una piccola partecipazione, sostiene che debba avere un'attività più strettamente interconnessa ed integrata con l'aeroporto fiorentino per quel che concerne i collegamenti di più lungo raggio e quindi gli scali internazionali e intercontin-

tali. Resta quindi la necessità di un più stretto coordinamento nella politica di gestione del sistema aeroportuale toscano, con estensioni anche al di là del territorio regionale.

Comando dei Vigili del Fuoco di Montemurlo e Vaiano

L'Unione si è battuta lungamente per la realizzazione della nuova Caserma di Montemurlo. Il Ministero degli Interni già da alcuni anni aveva destinato al Comando di Prato 28 nuovi Vigili del Fuoco da collocarsi in servizio nel distaccamento di Montemurlo.

La Prefettura di Prato, in accordo con il Comune di Montemurlo, aveva assegnato i lavori per la realizzazione dell'opera e finalmente nel mese di febbraio 2011 la caserma è stata aperta al servizio, garantendo quindi un presidio stabile ed una maggior sicurezza di tutta l'area intorno Montemurlo.

Il presidio di Vaiano è operativo solo parzialmente, anche con l'utilizzo di volontari: anch'esso è una struttura di grande importanza, soprattutto dal momento che i lavori sulla SR 325 dovessero ricominciare, comportando maggiori criticità nel raggiungimento del territorio della Val di Bisenzio con i mezzi di soccorso.

Consorzi di bonifica

I rapporti col Consorzio Ombrone-Bisenzio si svolgono da tempo in termini positivi e hanno portato in passato anche ad avere un rappresentante all'interno dell'organo di gestione del Consorzio. L'Unione segue anche l'attività del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, che ha competenza sui Comuni della Provincia di Firenze limitrofi a Prato (Campi Bisenzio, Calenzano, Sesto). Ciò anche con riferimento all'approvato Piano dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno che ha visto concretizzarsi l'importante attivazione dell'impianto di regimazione delle acque di tutta la Piana attraverso l'impianto realizzato a Castelletti, a cavallo dei Comuni di Signa e Carmignano, trasferito poi alla gestione del Consorzio Ombrone Bisenzio.

Nel 2013 si sono svolte le elezioni per il nuovo organismo di intervento costituito dalla Regione Toscana e che ha competenza per il nostro territorio. Si tratta del Consorzio Medio Valdarno che raggruppa 5 vecchi consorzi tra cui quello Ombrone-Bisenzio e Area Fiorentina. Il nuovo assetto si spera razionalizzare meglio gli interventi. L'azione dell'Unione sarà rivolta a far sì che il nuovo Consorzio abbia alla massima attenzione le problematiche idrauliche della nostra area, ancora troppo fragile sul piano del rischio di allagamenti.

Depurazione e fognatura

GIDA spa continua a garantire alle aziende tariffe contenute e al territorio le migliori performance ambientali. La nuova direzione generale, operativa da oltre 6 mesi, ha potuto migliorare la già attenta gestione ambientale ed economico/finanziaria. Il costante miglioramento degli impianti passerà, oltre che dal rinnovo del termovalorizzatore, anche dal miglioramen-



to del terziario a Calice e dagli adeguamenti dei sollevamenti. Questo importante impegno contribuirà al miglioramento del territorio e ad rendere maggiormente produttivo l'impianto.

Continua peraltro la ricerca dei finanziamenti per la realizzazione della fognatura industriale separata. Purtroppo anche il 2013 è passato senza che si sia potuto iniziare i lavori.

L'Unione e il Progetto Acqua continuano ad essere fortemente impegnati a sollecitare la partenza dell'opera così da ottenere un significativo miglioramento delle performance ambientali del sistema fognario, alleggerire il peso delle prescrizioni sulle imprese e iniziare l'abbassamento delle tariffe. L'Unione ha più volte rimarcato pubblicamente come alle tariffe del servizio di fognatura, sempre in aumento, non corrisponda un adeguato servizio al territorio e all'industria in particolare.

Acquedotto industriale

L'acquedotto industriale è uno dei fiori all'occhiello delle politiche ambientali del distretto pratese continua a distribuire all'industria milioni di metri cubi di acqua riciclata, salvaguardando la risorsa primaria della falda pratese. Un'opera unica di rilevante valenza ecologica. Sono ancora in corso proposte e trattative per riorganizzare la gestione dell'intera rete al fine di abbattere i costi di produzione e distribuzione alle imprese. L'acquedotto industriale svolge ormai da anni un'importante funzione per la prevenzione incendi nei macrolotti industriali.

Depositi di terre e rocce da scavo

E' continuata anche nel 2013 l'attività dell'Unione con ANCE Prato in materia di terre e rocce da scavo. Il protocollo col Comune di Prato - siglato a fine 2006 - prevede la messa a disposizione di aree comunali quali depositi di terre e rocce da scavo: l'esperienza si è rilevata positiva e sono quindi in corso approfondimenti col Comune per determinare nuove aree. Nel corso del 2012 prima e del 2013 poi sono intervenute ulteriori modifiche su questa materia che continua ad essere una delle più soggette a cambiamenti del quadro normativo il che non aiuta la definizione di soluzioni stabili. Tale nuova disciplina, inizialmente pensata certamente per grandi opere e grandi cantieri male si applicava invece alle opere nelle quali generalmente sono impegnate le nostre imprese. L'Unione e ANCE Prato si sono quindi attivate da un lato per sensibilizzare le imprese sulle nuove procedure e dall'altro per addivenire a semplificazioni per i cantieri medio piccoli. E' infatti intervenuta una sostanziale modifica (L. 98/2013 art. 41 bis) che ha introdotto semplificazioni procedurali tali da rendere oggi amministrativamente gestibile il riutilizzo delle terre e rocce al di fuori della normativa sui rifiuti.



Gestione del ciclo dei rifiuti

L'Unione ha continuato anche nel 2013 ad evidenziare presso i vari soggetti istituzionali la necessità di scelte forti e risolutive in materia di impiantistica utile a chiudere il ciclo dei rifiuti. Tali impianti permetterebbero di gestire in sicurezza il ciclo dei rifiuti abbattendo costi e diseconomie che condizionano pesantemente anche il settore produttivo oltre ai privati cittadini. Da segnalare nel corso del 2013 una significativa azione di sensibilizzazione nei confronti del Governo e degli enti locali, anche di concerto con imprese e associazioni di gestori rifiuti, affinché fosse prorogato il termine di divieto di conferimento in discarica di rifiuti con alto potere calorifico. In assenza infatti di alternative infrastrutturali certe, tale divieto avrebbe solo comportato un insostenibile aumento dei costi di smaltimento per una grande quantità e varietà di rifiuti tra cui quelli tessili. La proroga ottenuta al 31/12/14 sposta solo il problema ma rimane alta l'attività di vigilanza e stimolo dell'associazione su questo tema.

6. Risorse umane, sicurezza e innovazione

Il capitale umano, la sua sicurezza e la sua qualificazione

Lavorare sul capitale umano è per l'Unione da sempre una priorità. Alla funzione istituzionale di rappresentanza e servizio in tema di relazioni industriali si affianca un'intensa attività di formazione e aggiornamento; anche il versante innovazione è concepito in primo luogo come sensibilizzazione e qualificazione di chi opera in azienda, dagli stessi imprenditori ai loro collaboratori.

Relazioni industriali

Nel corso del 2013 si sono evidenziate e aggravate le condizioni del settore industriale, con la permanenza di sostanziali incertezze sul piano economico e con un peggioramento della situazione finanziaria, conseguente ad una carenza di liquidità perdurante ormai da diversi anni. A ciò si sono aggiunte nel corso dell'anno significative incertezze sulla possibilità di utilizzo di ammortizzatori sociali in deroga o quanto meno sull'effettiva capienza per l'intero anno delle risorse ad essi destinate, che hanno contribuito a favorire e/o ad accelerare processi di cessazione di attività o riduzioni di personale in aziende già provate dalla crisi. L'Unione si è quindi attivata, nei tavoli politici e tecnici, al fine di assicurare al massimo il ricorso agli ammortizzatori consentiti dalla legge e di favorire, l'utilizzo degli strumenti alternativi consentiti dalla normativa legale o contrattuale per gestire le situazioni di crisi, quali forme legittime di riduzione dei costi del personale ed interventi mirati ad una maggiore flessibilità del lavoro.

Inoltre, come già nel corso degli anni immediatamente precedenti, l'Unione si è adoperata, in piena condivisione con le organizzazioni sociali e con gli enti competenti, per favorire azioni finalizzate alla ricollocazione delle figure professionali in eccedenza, al fine di limitare la dispersione del know how, patrimonio inestimabile del nostro distretto.

Il livello nazionale

Il 2013 è stato segnato dal clima di instabilità politica degli ultimi anni, che ha comportato insicurezze a livello normativo oltre che economico, aventi importanti riflessi sulle stesse relazioni sindacali, nonché sulla gestione pratica delle problematiche di diritto del lavoro.

Nel corso dell'anno si sono consolidate le importanti modifiche al sistema delle relazioni industriali avviato nel 2009, con la stipula il 31 maggio 2013 del Protocollo d'Intesa in materia di rappresentanza e rappresentatività, con interventi, per singoli settori, orientati a dare impulso alla contrattazione collettiva di secondo livello e ad incentivare forme di retribuzione variabile.

Nel corso dell'anno sono stati emanati sue importanti provvedimenti normativi in materia di lavoro, il Decreto "del fare" (DL 69/2013) e il "Decreto Lavoro" (DL 76/2013) in parte "correttivi" della riforma Fornero, in parte contenenti disposizioni del tutto nuove, quali misure incentivanti all'assunzione, purtroppo in larga parte non ancora operative.

Sul fronte degli ammortizzatori sociali, il 2013 è stato segnato da gravi carenze, in buona parte derivanti dai provvedimenti emanati nel 2012 a fronte della più o meno dichiarata assenza di risorse; significativa è l'abolizione di fatto delle liste di mobilità, con relativi incentivi per il reimpiego, relativamente ai lavoratori licenziati da aziende fino a 15 dipendenti, nonché la grave incertezza in merito alla disponibilità di risorse per la cassa integrazione in deroga, che costituisce, per molti settori o specifiche categorie di lavoratori, l'unico strumento attivabile per evitare o rinviare l'impatto derivante dalla risoluzione dei rapporti di lavoro.



Relativamente alle singole categorie contrattuali, segnaliamo in particolare il rinnovo del CCNL Tessile Industria, concluso proprio alla fine del 2013 dopo una lunga e travagliata trattativa, alla quale hanno partecipato attivamente funzionari dell'Unione per portare all'attenzione delle delegazioni nazionali le problematiche specifiche del nostro distretto; il nuovo testo contrattuale è orientato a favorire la flessibilità della prestazione lavorativa, sia per quanto attiene alle tipologie contrattuali che alla disciplina dell'orario di lavoro. In particolare, si evidenzia una significativa

semplificazione nell'uso del contratto a tempo determinato, con l'ampliamento delle ipotesi di contratti a-causali e una riduzione degli intervalli tra contratti con il medesimo lavoratore, oltre a misure volte ad incentivare, nell'ottica sopra descritta, la contrattazione collettiva a livello aziendale.

Sempre con riferimento a singole categorie, nel corso del 2013 le associazioni datoriali e sindacali hanno sottoscritto il rinnovo, tra gli altri, del CCNL Logistica, Trasporto e Spedizioni, che contiene alcune disposizioni volte a rendere più flessibile la prestazione del personale, a incrementare l'utilizzo dei contratti part-time, a tempo determinato e di somministrazione, del CCNL Legno Arredamento, anch'esso contenente novità per incentivare l'utilizzo dei contratti a termine "a-causali" e del CCNL Somministrazione; riguardo a quest'ultimo contratto, una novità importante è l'introduzione di un sistema che rende più flessibile e meno vincolato il ricorso al contratto somministrato da parte delle imprese utilizzatrici interessate.

Nel corso dell'anno, anche nei settori i cui contratti collettivi non erano in scadenza, sono stati conclusi accordi collettivi di settore su specifiche problematiche, quali la disciplina dell'apprendistato e quella dei contratti a termine (prevalentemente per superare le complicazioni introdotte dalla Riforma Fornero in tema di intervalli tra contratti con lo stesso dipendente).

Le profonde revisioni normative susseguitesesi in breve tempo, intrecciate agli interventi a livello di contrattazione collettiva, hanno reso particolarmente impegnativo il lavoro di consulenza in materia di lavoro, rendendo necessaria una costante attività di aggiornamento e approfondimento delle singole novità, con partecipazione attiva e propositiva presso le sedi competenti, e l'organizzazione di specifici momenti formativi destinati agli imprenditori ed ai responsabili del personale. Particolarmente apprezzato il convegno realizzato presso la nostra sede il 30 ottobre con l'intervento del professor Arturo Maresca, Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, che ha saputo offrire, con particolare chiarezza espositiva e con un taglio pratico ed operativo, il quadro complessivo dei cambiamenti intervenuti nel 2013 sui

vari istituti (quali i contratti a termine, le collaborazioni a progetto, il lavoro intermittente, l'apprendistato, la convalida dimissioni etc...), in un contesto in cui la sovrapposizione di più provvedimenti normativi ha creato non poche incertezze nella gestione pratica delle singole problematiche.

Un'altra iniziativa che ha riscontrato particolare interesse, è il seminario realizzato il 14 ottobre presso la nostra sede sulla gestione delle cessioni delle retribuzioni e del tfr in concomitanza con altri istituti quale la previdenza complementare, il pignoramento, i prestiti aziendali etc, a fronte di un crescente utilizzo di tali strumenti da parte dei lavoratori in difficoltà finanziaria, e conseguente necessità per le aziende di saper gestire le non poche problematiche derivanti da una normativa lacunosa e disorganica.

Il livello locale

Il 2013 ha visto un ulteriore inasprimento della situazione economica e finanziaria dell'industria locale, composta da una maggioranza di piccole imprese che si trovano ad affrontare gravi difficoltà di accesso al credito e notevoli incertezze in merito alle risposte dei mercati. Tali condizioni hanno portato le imprese a studiare forme di riduzione dei costi fissi, compresi quelli del personale, e a portare avanti processi di ristrutturazione già avviati negli anni precedenti, in certi casi fino a cessare totalmente l'attività. In tale situazione, ha avuto importanza strategica il ruolo esercitato dall'Unione per favorire la conoscenza ed il ricorso agli ammortizzatori sociali consentiti dall'attuale ordinamento; in particolare, l'Unione si è adoperata, con la collaborazione dei funzionari degli uffici locali preposti e delle organizzazioni sindacali territoriali, per favorire un'accelerazione e snellimento delle procedure di autorizzazione dei trattamenti di cassa integrazione. Per quanto riguarda specificatamente la cassa integrazione in deroga, il dichiarato prematuro esaurimento delle risorse ha comportato il blocco delle autorizzazioni da parte della Regione Toscana a partire dal mese di giugno, rendendo necessaria un'attiva partecipazione dell'Unione, presso i tavoli regionali, al fine di sensibilizzare i soggetti competenti in merito alla grave situazione del nostro territorio e a stimolare possibili soluzioni ad oggi ancora prive di riscontro. Per quanto riguarda la quantificazione dell'utilizzo degli ammortizzatori nella provincia di Prato, si segnala rispetto al 2012 un aumento del 12% della cassa integrazione ordinaria ed una diminuzione della cassa integrazione guadagni straordinaria e della Cig in deroga, entrambe pari ad un -23%. Il minor ricorso alla cig in deroga si ritiene sia stato causato dalla discutibile scelta di garantire, anche a varie riprese, le risorse disponibili sino al mese di luglio, assegnandone al contrario altre per il 2014. I dati confermano il permanere di una situazione di incertezza del mercato, con rilevanti cali di lavoro.

Sul piano generale, il clima delle relazioni sindacali a livello locale si è confermato sostanzialmente buono, ferme restando alcune rigidità di controparte riscontrate in determinate situazioni.

In particolare, sul fronte della gestione della crisi, l'Unione ha più volte sollecitato nel corso dell'anno e a fronte di specifiche situazioni aziendali, il ricorso a forme di flessibilità della prestazione, previste dalla contrattazione nazionale o accordi per riduzione dei costi del personale, riscontrando antiche resistenze da parte delle organizzazioni sindacali locali. Allo stesso modo, di fronte a numerosi casi di trasferimenti di azienda connessi alla situazione peculiare del distretto, la parte sindacale si è dichiarata non disponibile a condividere quelle misure, peraltro consentite dalla vigente normativa, necessarie per il buon fine delle predette operazioni.

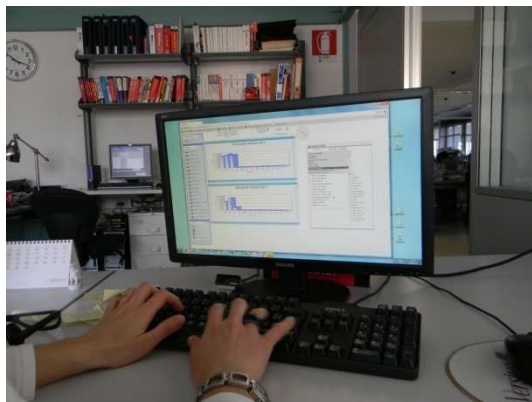
I numeri del servizio

L'Unione ha gestito nel 2013 circa 50 vertenze collettive e circa 260 vertenze individuali.

Amministrazione del personale

Quello dell'amministrazione del personale è uno dei servizi fondamentali dell'Unione e può dirsi uno dei più moderni ed efficienti a livello nazionale. Il servizio mette in sinergia più punti di forza: lo storico ruolo ricoperto dall'Unione in tema di relazioni industriali e la competenza più "naturale e profonda" sui temi del lavoro, una attenzione al cliente continua e personalizzata, soluzioni informatiche assolutamente innovative per l'efficiente gestione delle presenze, la produzione di reportistica e in generale la gestione delle risorse umane.

La qualità del servizio è testimoniata dal sistematico consolidarsi della cooperazione con altre realtà del sistema confindustriale: con l'Associazione Industriali di Pistoia, l'Unione Industriale Biellese, e, nel 2013, l'avvio della collaborazione con l'Associazione Industriali di Lucca.



I numeri del servizio

Il servizio di amministrazione del personale ha consolidato nel 2013 un volume di circa dodicimila cedolini elaborati al mese.

Segnalazione del personale

Nel 2013 è proseguita la convenzione con la Provincia, per la gestione dello sportello per i colloqui di disponibilità al lavoro, orientamento e preselezione. Il servizio in convenzione è stato sospeso nel 2014 per l'incertezza sul suo nuovo assetto istituzionale delle Province.

I numeri del servizio

Le richieste di personale pervenute allo sportello sono state 30 contro le 41 del 2012. Continua purtroppo il trend di calo di richieste che è iniziato alcuni anni fa, con un mercato del lavoro sostanzialmente statico. Anche nel 2013 il servizio ha lavorato prevalentemente dal lato dell'offerta di lavoro, ossia i colloqui delle persone in cerca di lavoro tramite lo sportello provinciale ma non solo.

Formazione

L'Unione ha da sempre un'intensa attività nella formazione, sia nelle aule dell'associazione che "su misura" nelle singole aziende. Molte le tematiche affrontate: dalla formazione manageriale e imprenditoriale ai corsi di profilo tecnico,

dall'aggiornamento normativo sui più diversi versanti all'assistenza alle imprese per progettare e realizzare attività formative interne utilizzando anche, quando possibile, le agevolazioni finanziarie disponibili.

I corsi di formazione all'Unione: tenuta in un anno difficile

Numeri in calo rispetto all'anno precedente per la partecipazione delle imprese ai corsi organizzati dall'Unione ma con un incremento nel numero delle ore di formazione erogate e di partecipanti: in sostanza diminuisce il numero di imprese ma quelle che partecipano fanno più attività. 418 i soggetti coinvolti tra imprese e professionisti; 2.600 le presenze alle attività. Sono stati realizzati complessivamente 215 interventi formativi di cui 102 all'interno di singole imprese. Negli ultimi anni infatti - grazie anche alle opportunità dei Fondi Interprofessionali è in crescita la domanda di interventi formativi "su misura" da parte delle aziende. Nelle attività interaziendali la formazione manageriale è diminuita rispetto all'anno precedente, le iniziative per aver successo devono essere mirate e ben comunicate; continua la sostanziale tenuta invece per i corsi riguardanti gli obblighi normativi su fisco, contabilità, lavoro e - soprattutto - sicurezza che ha visto le aziende attivarsi anche in relazione ai nuovi obblighi formativi per i lavoratori.

La sicurezza, un impegno continuativo

Alla sicurezza le imprese socie non rinunciano. In aumento in numeri delle aziende socie dell'Unione che partecipano alle iniziative formative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.



Fare formazione nella propria azienda, o far partecipare i dipendenti a corsi esterni, senza spendere un euro: è possibile con **Fondimpresa**

Per informazioni Area Formazione formazione@confindustria.prato.it

VOGLIO FARE FORMAZIONE. A COSTO ZERO.

I corsi nelle aziende e le opportunità di Fondimpresa e delle istituzioni locali

Proseguono le richieste di corsi "su misura" in azienda, spesso a costo zero per l'azienda in quanto finanziati attraverso Fondimpresa o altri strumenti: 52 imprese hanno utilizzato questa modalità. L'Unione supporta le imprese nell'adesione a Fondimpresa, che consente di stornare sulla formazione oneri comunque dovuti: in questo modo si qualificano le risorse umane a costo zero. Altri sostegni arrivano da CCIAA e Provincia di Prato: anche per queste

pratiche l'Unione fornisce consulenza ai soci. Le tematiche coperte dai corsi aziendali sono le più varie ed includono anche la formazione manageriale.

Il lavoro con le scuole e l'università

Al di fuori dei servizi diretti alle imprese, l'Unione lavora per ridurre il gap esistente fra scuola e università da un lato, impresa dall'altro. Anche nel 2013 l'Unione ha replicato la campagna comunicativa del Club Dei 15 "Progetto Rosa", volta a sensibilizzare le ragazze alla scelta dell'Istruzione tecnica, organizzando uscite stampa, pubblicità nel territorio cittadino con manifesti specifici, testimonianze di imprenditori e giovani ex allieve, incontri in alcune scuole tecniche con genitori e studentesse delle medie inferiori. E' proseguita inoltre la collaborazione con il corso triennale universitario Management, Internazionalizzazione e Qualità che vede impegnati imprenditori e Gio-

vani Imprenditori per il laboratorio Imprese e Mercati che coinvolge gli studenti nella risoluzione di case studies portati in aula da titolari e manager di impresa. Collaborazioni attive anche con altre scuole superiori che formano profili d'interesse per le imprese: partecipazione ad alcuni Comitati Tecnici Scientifici; attività di orientamento al mercato del lavoro ed agli studi post-diploma; interventi con docenze in diritto del lavoro; organizzazione visite in azienda, solo per fare alcuni esempi, attività che hanno visto la fattiva collaborazione di aziende delle Sezioni Tessili, dei Maglifici e delle Confezioni e Meccanici.

Nel 2013 inoltre l'Unione è diventata socia della Fondazione ITS MITA (MADE IN Italy in Tuscany) che organizza i nuovi percorsi tecnici post diploma biennali istituiti dal Ministero. La Commissione Formazione Uip sta in questi mesi lavorando ad una proposta per la formazione di profili di interesse per la filiera per rinnovare il programma del l'Its.

Sicurezza

Sensibilizzazione, informazione e aggiornamento

E' proseguita nel corso del 2013 la sensibilizzazione e la consulenza per la piena applicazione del D.Lgs 81/08 (Testo Unico della Sicurezza) nelle imprese associate. Ciò ha portato ad un consolidamento delle attività di aggiornamento ed ha reso particolarmente importante anche l'attività di rappresentanza presso le sedi amministrative ed operative preposte. Da segnalare che il 2013 sarà ricordato come l'anno dell'incendio al Macro-



lotto costato la vita a sette lavoratori di origine cinese. Tale luttuoso evento ha catalizzato l'attenzione riportando d'attualità le condizioni di lavoro di una gran fetta di lavoratori di imprese che operano al limite del sommerso come tante volte denunciato anche dall'Unione. Non sempre e non solo si tratta in quei casi di problemi di sicurezza sul lavoro quanto di irregolarità a 360° in materia di lavoro: irregolarità del rapporto di lavoro, salubrità degli ambienti, commistione tra zone di lavoro e di riposo ecc. L'Unione sostiene la necessità di una strategia di emersione delle realtà che possono e vogliono raggiungere un livello di conformità adeguato e una vigilanza più puntuale e severa in generale. L'attività istituzionale dell'Unione si è concentrata anche nel tentativo di valorizzazione le diffuse buone pratiche messe in campo dalle imprese locali favorendo processi di riconoscibilità delle stesse e sensibilizzando le stazioni appaltanti pubbliche affinché ne tengano conto. In particolare l'Unione è impegnata nello studio di soluzioni percorribile per introdurre strumenti premiali all'interno dei bandi pubblici di fornitura di beni e servizi.

I servizi

I principali servizi forniti dall'Unione in ambito sicurezza sul lavoro riguardano i seguenti aspetti:

- predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

- assunzione del ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) mediante un servizio in “abbonamento”, che prevede la presenza periodica in azienda di personale incaricato che, in collaborazione con i referenti aziendali, produce quanto necessario a garantire la costante conformità normativa - procedure, formazione al personale, documentazione specifica ecc.)
- prevenzione incendi (pratiche connesse ai certificati) ed assistenza a seguito di incendi
- valutazione del rischio specifiche (rumore, vibrazioni, stress lavoro correlato ecc.), anche a seguito delle novità introdotte dal Testo unico sulla sicurezza rispetto alle normative precedenti.

Ambiente

Con il D.Lgs.152/2006 sono state introdotte nuove regole in campo ambientale e di gestione dei rifiuti. L'Unione, in sinergia col sistema Confindustria, ha svolto un lavoro molto intenso per evitare che diventassero operativi alcuni orientamenti che avrebbero portato enormi difficoltà alle imprese. E' quindi stata seguita l'evoluzione della normativa e si è provveduto a trasferire alle imprese le notizie utili per gestire questa contingenza e l'assistenza necessaria allo scopo. Nel corso del 2013 è iniziata la prima fase di sperimentazione di SISTRI (Sistema di Tracciabilità dei rifiuti) che si concluderà nel corso del 2014. Viste le continue evoluzioni normative l'impegno in materia è stato continuo lungo tutto l'anno. A questo vanno aggiunte la partecipazioni a riunioni del sistema Confindustria e l'attività di “monitoraggio e aggiornamento” sulle procedure legate alle continue innovazioni apportate al sistema.

Nel corso del 2013 è inoltre stata significativa l'attività di consulenza alle imprese socie (una trentina quelle direttamente servite) sempre in tema di rifiuti con l'assistenza alla tenuta di registri e formulari e con la compilazione della denuncia MUD.

Importanti scadenze hanno poi riguardato anche il settore delle emissioni in atmosfera impegnando gli uffici sia dal punto di vista dell'informazione sia, nel biennio 2011-2012 con servizi specifici per il rinnovo di alcune autorizzazioni.

I servizi

I principali servizi forniti dall'Unione in ambito ambientale riguardano i seguenti aspetti:

- emissioni in atmosfera: pratiche autorizzative, analisi sulle emissioni;
- scarichi idrici: pratiche autorizzative, analisi sugli scarichi;
- rifiuti: consulenza sulla tenuta di registri e formulari, MUD.



La convenzione con Asm

Per facilitare l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti aziendali è stato stipulato un accordo tra Unione e Asm che permette l'attivazione di servizi di raccolta differenziata gratuiti sui rifiuti assimilati agli urbani (carta/cartone; plastica; ferro; legno ecc) e ta-

riffe agevolate sui rifiuti speciali. L'attività nel 2013 ha riguardato anche lo sviluppo di studi e sinergie sui potenziali reimpieghi di materiali derivati da rifiuti in aziende locali e la richiesta di proroga per l'entrata in vigore del divieto di conferimento a discarica dei rifiuti ad alto potere calorifico; in assenza di impianti infatti, tale divieto appare come una penalizzazione ingestibile. Tali attività hanno dato risultati incoraggianti e nel corso del 2014 si prevede di proseguire la collaborazione e l'attività di facilitazione tra gestore dei rifiuti e sistema produttivo locale.

Eco-tossicologia

Quello dei requisiti eco-tossicologici è un tema da tempo seguito con attenzione dall'Unione, in particolare per il settore tessile. Nell'anno 2013 si è confermata la tendenza di aumento in maniera considerevole delle richieste delle aziende circa un quadro di sintesi dei requisiti eco-tossicologici e di sicurezza richiesti dalla normativa comunitaria ed internazionale in materia di produzione di manufatti tessili. Nel corso dell'anno l'Unione ha supportato molte aziende socie con informazioni e consulenze personalizzate al fine di orientare le imprese su obblighi e comportamenti volontari.

Innovazione

Nel campo dell'innovazione l'Unione ha gettato le basi, nel 2013, per diventare il punto di riferimento per tutti i soci che desiderino fare della ricerca un fondamento della loro competitività.

In quest'ottica è stato creato lo Sportello Innovazione; attraverso di esso i soci possono



accedere alle competenze di 4 importanti partner quali: il PIN di Prato, il Polo Tecnologico di Navacchio (PI), Next Technology - Tecnotessile e

lo CSAVRI (Centro di Servizi dell'Ateneo fiorentino per la Valorizzazione della Ricerca). Grazie alla loro collaborazione nel 2013 sono state organizzate: visite guidate a laboratori di ricerca; incontri all'Unione con imprenditori che hanno introdotto significative innovazioni nella loro attività proprio grazie ai suddetti partner; visite aziendali per favorire una reciproca conoscenza e l'attivazione di collaborazioni.

Queste collaborazioni infine, in taluni casi, hanno fornito la possibilità di accedere, a costi molto limitati, a importanti opportunità di finanziamento messe in campo dalla Regione Toscana.

Software schede tecniche tessili

Nel 2013 l'Unione ha provveduto a rilasciare una nuova versione del software che consente di realizzare una scheda tecnica di prodotto comune per tutti i lanifici dell'area pratese, sia come contenuti che come grafica, sui tessuti ortogonali e tessuti a maglia.

I numeri del servizio

Sono circa 50 le aziende tessili che hanno installato, nel corso del tempo, le schede tecniche proposte dall'Unione.

7. La vita istituzionale, il sistema Confindustria, le società e consorzi collegati e partecipati

Il sistema Confindustria



CONFINDUSTRIA

Confindustria raggruppa oltre 148.000 imprese associate per un totale di circa 5 milioni e mezzo di addetti. L'Unione è parte attiva o comunque è interessata all'attività di varie strutture del sistema: qui di seguito le più rilevanti.

L'Associazione RetImpresa, di cui l'Unione è socia, si pone quale sede di coordinamento e sviluppo al servizio degli associati con particolare riferimento alle reti di impresa. I soci effettivi di RetImpresa sono organizzazioni confindustriali, quali le associazioni territoriali, le Confindustrie regionali, le associazioni nazionali di categoria, le federazioni e i soci aggregati, che operano per l'integrazione e la competitività delle piccole e medie imprese attraverso reti costituite per l'esercizio in comune di una o più attività economica. A oggi RetImpresa associa 67 soci effettivi (43 associazioni territoriali, 10 Confindustrie regionali, 5 associazioni nazionali di categoria, 8 Federazioni di settore, Confindustria) e 10 soci aggregati.



L'Unione ha occupato uno degli incarichi di Vicepresidenza. Nell'ambito delle Commissioni settoriali, tese a svolgere attività di rappresentanza per i vari settori merceologici nei confronti della Regione Toscana, l'Unione ha propri rappresentanti anche in varie commissioni ed in ulteriori organi. L'Unione occupa inoltre l'incarico di Vicepresidenza del Comitato Piccola Industria regionale. L'Unione è anche centro di eccellenza regionale per l'internazionalizzazione ed in tale veste svolge per conto di Confindustria Toscana funzioni di servizio anche alle altre associazioni territoriali toscane.

La Piccola Industria svolge, all'interno di Confindustria, una essenziale funzione di espressione delle esigenze e del punto di vista di quelle realtà di minori dimensioni che tuttavia rappresentano la grande maggioranza del tessuto produttivo del paese e delle imprese associate. All'interno dell'Unione la Piccola Industria è rappresentata da un Delegato designato dal Consiglio Direttivo che ha anche il delicato compito di tenere i collegamenti con le sedi di attività e rappresentanza a livello regionale e nazionale.



CONFINDUSTRIA

Piccola industria



SMI-Sistema Moda Italia è una delle più grandi organizzazioni mondiali di rappresentanza degli industriali del tessile-abbigliamento-moda. La Federazione rappresenta un settore che, con oltre 400.000 addetti e quasi 50.000 aziende, costituisce una componente fondamentale del tessuto economico e manifatturiero italiano. La Federazione si propone di tutelare e promuovere gli interessi del settore e rappresenta l'intera filiera, a livello nazionale e internazionale, nei rapporti con le istituzioni, le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali.

L'Unione aderisce a SMI in qualità di socio "collettivo" dal 2008 e pertanto la partecipazione delle imprese pratesi a Sistema Moda Italia avviene pertanto in forma "indiretta" ed automatica per il tramite dell'Unione stessa. Nel 2013 è avvenuto il rinnovo degli organi e rappresentanti dell'Unione sono presenti nei massimi organi di SMI - Consiglio e Giunta - ed in altre sedi tecniche ed amministrative.

Anche nel mondo della rappresentanza del settore meccanico l'Unione è coinvolta nell'associazione di categoria. Nel corso del 2013 congiuntamente a Confindustria Pistoia e Lucca è stata organizzata presso la Ansaldo Breda l'assemblea annuale di Federmeccanica.



Ance Prato ha proseguito nel 2013 il suo percorso di definizione dei regolamenti interni e dei rapporti con l'Unione Industriale. Ampia anche l'attività di collaborazione con le territoriali vicine per amplificare il valore della propria opera. Nei confronti delle imprese associate è continuata l'opera di denuncia della pesante crisi del settore cercando di promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti degli enti pubblici, istituti finanziari e opinione pubblica in genere sulle eccellenze locali che rischiano un insanabile logoramento. Di Ance Toscana poi l'Unione, tramite gli organi di ANCE Prato, esprime la Vicepresidenza ed altri rappresentanti negli organi direttivi. L'associazione è stata impegnata nel 2013 sui temi del rilancio dell'attività edilizia; fra le priorità indicate da Ance lo snellimento della burocrazia, anche ai fini dello sblocco di opere pubbliche già decise; i tempi di pagamento da parte delle stazioni appaltanti pubbliche; la promozione dell'housing sociale e della qualità delle costruzioni; le normative sugli appalti con l'intento di valorizzare le buone pratiche locali. ANCE Prato - Sezioni Edili ha un ruolo fondamentale nell'operatività e nella gestione degli enti bilaterali previsti dal Contratto Nazionale dell'Edilizia dei quali esprime il Presidente (Cassa Edile, Scuola Edile, Comitato Paritetico della Provincia di Prato).



Il rinnovo delle cariche associative

Il 25 novembre 2013 si è svolta l'assemblea ordinaria del gruppo che ha visto l'elezione del nuovo consiglio direttivo e del nuovo presidente. Francesco Marini della Marini Industrie è succeduto a Gaia Gualtieri. Il nuovo direttivo sarà in carica fino al 2016.

Gli eventi

Il Gruppo nel corso dell'anno ha organizzato eventi su vari temi e con scopi diversi:

1. Vediamoci da....: ogni mese un membro, a rotazione, del gruppo ospita a pranzo i suoi colleghi per conoscersi meglio e per conoscere più in dettaglio la realtà produttiva dell'azienda ospitante. Nel 2013 le aziende visitate sono state: Gastronomia Toscana, Tessilfibre, DHG, Lanartex, Laboratorio Brachi.
2. Cena d'estate presso il Ristorante Le Pavoniere di Prato
3. Cena di Natale presso il Ristorante Barni
4. Visita guidata alla mostra da Donatello a Lippi
5. Visita guidata alla mostra Vintage
6. Visita al Palazzo Pubblico di Siena, accompagnati da Mariella Carlotti che ha spiegato gli affreschi del Buon Governo.

La formazione

Il Gruppo ha lavorato in primis per creare appuntamenti e situazioni che accrescessero la cultura imprenditoriale, iniziando proprio dal conoscere le eccellenze industriali. Nel 2013 è nata l'iniziativa:

- "Vediamoci in azienda". Nel corso del 2013 le aziende visitate sono state tutte comprese nel distretto industriale; nel corso del 2013 invece il gruppo ha voluto aprirsi ad altre realtà importanti come: Ferrari e Kayser.
- Anche quest'anno non è mancata l'attenzione del gruppo verso le scuole in particolare modo il Gruppo ha aderito al progetto di Artes denominato "Progetto Eye". Il percorso di EYE ha visto la collaborazione e il coinvolgimento del Gruppo Giovani Imprenditori di Prato, attraverso visite aziendali e l'attivazione di stage.

La comunicazione

Un Job & Food con il giornalista di Radio 24 Sergio Nava sul tema della fuga dei talenti. In occasione dell'assemblea annuale del gruppo del 25 novembre, si è svolta a seguire la parte pubblica che avuto come titolo "Brindare al futuro, come si reinventa un'azienda". Ne sono stati ospiti Jacopo Morelli, presidente nazionale GI, Giacomo Gellini presidente regionale GI e Alessandro Lunelli delle Cantine Ferrari.

Sito internet

Il sito www.ggiprato.org, inaugurato nel 2010, continua a rimanere un punto di riferimento per l'attività di comunicazione del Gruppo; continua a crescere anche la pagina Facebook del gruppo che rispetto all'anno scorso ha guadagnato ben 150 fans in più. Il sito raccoglie ed evidenzia tutte le comunicazioni e le iniziative del Gruppo ed ha una rassegna stampa dedicata.

“W Prato”

L’iniziativa promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori e supportata dalla Provincia di Prato nel corso del 2013 ha visto concretizzarsi il progetto in un sito internet denominato “Invest In Prato”: il primo portale della provincia per l’attrazione degli investimenti. Il sito rappresenta l’unico punto di riferimento per chi intende investire a Prato e desidera avere informazioni. Al progetto hanno aderito tutte le categorie economiche del distretto, la Camera di Commercio e tutti i comuni della provincia di Prato.

Gli iscritti

Nel corso del 2013 si sono avute 9 nuove iscrizioni. Il gruppo conta 61 iscritti in totale.

Nel 2006 l'Unione ha integrato tutte le realtà di servizi preesistenti in una unica società allo scopo di razionalizzare alcune strutture di costo, semplificare la gestione delle attività ma, soprattutto, sviluppare al massimo le sinergie tra le varie "divisioni" e offrire ai clienti/associati un servizio sempre più ampio, coordinato e integrato.

E' un obiettivo il cui conseguimento è testimoniato, negli ultimi anni, dal forte aumento dei volumi di attività e fatturato. La società di servizi, come tassello di una strategia di ulteriore espansione, ha recentemente cambiato la propria denominazione in "Saperi srl". In funzione di una posizione di oggettiva preminenza nel sistema confederale a livello regionale e non solo, l'obiettivo di Saperi è di svolgere un ruolo perno nell'ambito dei processi di ottimizzazione e razionalizzazione con coinvolgeranno il sistema associativo nei prossimi anni. La società ha avviato nel 2013 un percorso finalizzato alla realizzazione di un sistema di comunicazione che integri e potenzi quella precedente.

I consorzi per la promozione

PRATOTRADE

Il Consorzio nel corso del 2013 ha concentrato la sua attività sulla promozione delle aziende all'estero e sulla formazione dedicata alle tendenze delle collezioni stagionali grazie all'accordo stipulato con Stylesight

www.stylesight.com. Due volte l'anno vengono organizzate le presentazioni delle tendenze e, tramite l'accesso privato on line, ogni azienda può ricercare tutte le informazioni necessarie allo sviluppo delle collezioni.

Sui mercati emergenti invece Pratotrade ha organizzato un workshop - svoltosi ad ottobre a Seoul in Corea con il supporto di Toscana Promozione. Vi hanno preso parte 9 aziende che hanno avuto la possibilità di incontrare molti clienti locali selezionati

Rinnovata anche la collaborazione con il Bunka College di Tokyo, fashion school fra le più importanti del mondo. Il 1° novembre è stata realizzata infatti una sfilata di moda con i capi creati dagli studenti con i tessuti delle aziende pratesi.

Pratotrade ha inoltre mantenuto uno stretto legame con le altre fiere europee, Première Vision e Milano Unica, con quest'ultima vengono organizzate ed ospitate a Prato due volte l'anno le presentazioni delle tendenze ai partecipanti dell'area pratese.

Nel 2013 si è realizzato anche la seconda edizione del progetto Touch the Fabric, con la collaborazione di Toscana Promozione. L'iniziativa che ha visto coinvolte 24 aziende consorziate e alcune aziende confezioniste pratesi, rappresenta la capacità di collaborazione fra aziende della Fashion Valley. Il progetto infatti consiste nella realizzazione di capi prototipo elaborati con i tessuti in tendenza per la stagione delle aziende consorziate. I capi sono stati esposti negli stand delle aziende partecipanti e nello stand della Camera di Commercio di Prato a Première Vision Parigi.



C.P.F.
CONSORZIO
PROMOZIONE
FILATI

Il Consorzio Promozione Filati ha organizzato anche nel 2013, a ottobre, l'ottava edizione del workshop filati a Tokyo - Giappone. Nei due giorni dello workshop di Tokyo si sono contati circa 600 operatori. Grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio di Prato, l'iniziativa è stata accompagnata da due seminari sulle tendenze moda, tenuti da Ornella Bignami di Elementi Moda. A questa edizione hanno partecipato anche 4 aziende biellesi.

La collaborazione proprio con queste aziende si concretizza anche in un'altra iniziativa che è Spinexpo Shanghai. Le aziende del consorzio insieme a quelle biellesi hanno dato vita a Italian Yarn Excellence, una collettiva di aziende dell'eccellenza dei filati. Grazie al supporto di ICE e Toscana Promozione all'edizione di settembre è stato possibile anche organizzare alla fiera uno spazio tendenze.

Il mimimaster residenziale di approfondimento tecnico e creativo per una selezione degli studenti di maglieria delle migliori fashion school internazionali, è così arrivato nel 2013 alla sua quarta edizione. L'iniziativa è promossa da Toscana Promozione con la collaborazione di Pitti Immagine e del CPF.

Hanno partecipato 12 aziende toscane che espongono a Pitti che hanno collaborato con le 8 scuole di moda più importanti del mondo. In occasione della manifestazione Pitti Immagine Filati grazie alla votazione di una giuria tecnica e di una popolare è stato eletto vincitore un abito realizzato da una studentessa del BIFT di Pechino. Toscana Promozione ha messo a disposizione della studentessa un buono monetario da utilizzare per uno stage presso uno stilista oppure un'azienda.

Anche il sito www.feeltheyarn.it con il 2013 ha trovato il suo consolidamento e apprezzamento soprattutto dal lato aziende, in quanto i contenuti molto mirati al settore lo rendono uno strumento utile nella comunicazione.



CONSORZIO
PER LA VALORIZZAZIONE
E TUTELA DEI PRODOTTI
TESSILI CARDATI

Proseguono le iniziative per il marchio "Cardato Regenerated CO2 Neutral", che mira ad evidenziare il profilo "verde" del distretto, azzerando le emissioni di CO2 e valorizzando l'uso di lana meccanica. L'iniziativa, svolta in collaborazione con la Camera di Commercio di Prato, suscita notevole interesse per i produttori di lana meccanica, per i produttori di tessuto e per i produttori di filato. Le numerose occasioni di visibilità che sono state date al marchio hanno portato un significativo ritorno di immagine per il prodotto tipico pratese.





Il Consorzio Progetto Acqua spa è il soggetto operativo dell'Unione in tema di gestione delle acque, con particolare riferimento anche all'attività della partecipata Gida.

Numerosissime anche quest'anno le iniziative per limitare le problematiche e per realizzare iniziative di supporto alle aziende: la nuova gestione dell'acquedotto industriale, la semplificazione dell'Autorizzazioni Integrata Ambientale e dell'Autorizzazione Unica Ambientale, la stesura definitiva dell'Accordo di Programma, le nuove competenze dell'Autorità dell'Energia e Gas sulle acque sono state affrontate e dibattute dal Consorzio.

Tra queste continua il faticoso confronto con il gestore Publiacqua in tema di prescrizioni nelle autorizzazioni allo scarico e di tariffa del servizio fognatura.

La futura fognatura separata, ancora rallentata dalla lentezza delle decisioni politiche e dalla mancanza di finanziamenti, continua ad essere un obiettivo primario per il consorzio che si augura di poter realizzare quanto prima per gli importanti benefici economici, burocratici e ambientali che tale opera comporterà.



Pratoinvest è stata costituita con lo scopo di coinvolgere i soci dell'Unione nelle iniziative di carattere infrastrutturale e nella gestione di alcuni servizi pubblici, con finalità di rafforzamento del nostro sistema economico e di realizzazione di ritorni economici per gli investitori. L'oggetto sociale è stato successivamente

ampliato consentendo di poter effettuare valutazioni di investimento di interesse per i soci anche in altri ambiti. I soci dell'Unione che hanno dato la loro adesione alla Pratoinvest sono circa 110. La società affida incarichi per effettuare studi su iniziative di potenziale interesse e cura la promozione e la diffusione dei risultati emersi tra i propri soci; la realizzazione delle opere sarà invece a cura di apposite società di scopo. Nel corso del 2010 è stata costituita la società di scopo emanazione di Pratoinvest denominata Pura Energie spa, formata da 22 soci di Pratoinvest e dotata di un capitale sociale iniziale di 1,1 milioni di euro che è già stato portato a 5 milioni di euro. La società, che ha scopo di lucro, nasce con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, cioè fotovoltaiche, idroelettriche, eoliche, da biomasse ed altre. Durante i primi anni di attività ha già realizzato un primo campo fotovoltaico da 998 Kw in provincia di Livorno e due impianti idroelettrici in provincia di Bologna. Nel corso del 2012 è stata invece costituita la società CLEVIRIA Srl, cui partecipano 14 soci e che opera nel campo del "Cloud computing" e che già opera con alcuni interessanti contratti attivati. Sono allo studio altre iniziative di interesse e che sono già in corso di valutazione da parte dei soci di Pratoinvest.

Pratindustria

La società proprietaria del Palazzo dell'Industria, di cui l'Unione è socio di maggioranza, ha dovuto affrontare nel corso dell'anno 2013 una profonda ristrutturazione del Palazzo in seguito al trasloco degli uffici della Camera di Commercio di Prato nella nuova sede. Gli spazi lasciati liberi sono stati quindi ristrutturati, insieme anche a quelli storicamente occupati dalla Unione Industriale Pratese e dalla società di servizi Saperi srl. Nel corso dell'anno 2013 sono stati conclusi inoltre contatti con nuovi locatari che in parte hanno già occupato gli spazi liberati e ristrutturati. Altri locatari faranno il loro ingresso nel corso del prossimo anno. Ci fa piacere inoltre ricordare che anche nel corso dell'anno appena trascorso la società ha sopperito in parte al proprio fabbisogno di energia elettrica grazie all'impianto fotovoltaico da 15 kWh installato nel novembre del 2007. L'impianto, costituito da 100 pannelli fotovoltaici, consente la produzione annuale di circa 16.500 kWh con un risparmio di emissioni di anidride carbonica pari a 9000 kg.



L'elenco delle presenze esterne dell'Unione

- Confindustria: Giunta, Comitato Piccola Industria, Comitati tecnici, Commissioni varie, Consorzio Rete Industria, RetImpresa, Comitato Nazionale di Coordinamento Territoriale Terziario, Gruppi di lavoro vari
- Sistema Moda Italia: Consiglio, Giunta, Area Relazioni Industriali, Presidenza Sezione Filature e preparazione a monte, Commissioni varie
- Federmeccanica: Giunta Piccola Industria
- Club dei 15: Comitati vari, Gruppi di lavoro
- Confindustria Toscana: Giunta, Consiglio Direttivo, Commissione Fashion, Commissione Logistica e Trasporti, Commissione Metalmeccanica, Commissione Agroalimentare, Commissione Chimica, Comitato Regionale Piccola Industria, Collegio dei Revisori dei Conti, Coordinamenti
- Acimit: Comitato di Presidenza
- ANCE Toscana: Vicepresidenza, Consiglio, Commissioni varie
- Cassa Edile Pratese: Presidenza, Consiglio e Comitato di Gestione
- Scuola Edile Pratese: Presidenza, Consiglio
- Comitato paritetico territoriale: Presidenza, Consiglio
- Camera di Commercio di Prato: Giunta, Vicepresidenza Consiglio, Commissioni Varie, Consiglio Camera di Conciliazione e Arbitrato, Consulta Giovani imprenditori, Comitati vari
- Comune di Prato: Comitato per l'acquedotto industriale, Consulte varie
- Comune di Agliana: Consulta Comunale dell'Economia e del Lavoro
- Provincia di Prato: Tavolo di distretto, Commissione Provinciale Tripartita, Commissione licenza per autotrasporto C/T e conto proprio, Comitato Marketing territoriale
- Fondazione Cassa di Risparmio di Prato: Consiglio di indirizzo, Assemblea
- Confidi Imprese Toscane: Consiglio
- Interporto: Consiglio
- S.A.T. - Società Aeroporto Toscana di Pisa
- Gida (Gestione Impianti Depurazione Acque): Consiglio di Amministrazione Vicepresidenza
- SPRI: Consiglio
- Start srl
- Tecnotessile: Presidenza, Consiglio
- Inail: Comitato Consultivo Provinciale e Regionale
- Inps: Comitato Provinciale, Commissione Cassa Integrazione Industria e Commissione Cassa Integrazione Edilizia
- Direzione Regionale del Lavoro: Commissioni varie
- Direzione Territoriale del Lavoro di Prato: Commissioni varie, Organismi Bilaterali Sindacali
- Agenzia delle entrate: Osservatorio Regionale studi di settore
- Cogefis: Consiglio Direttivo
- Fondimpresa Toscana: Consiglio di Amministrazione
- Prefettura: Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, Commissioni varie
- Centro di Firenze per la Moda Italiana: Consiglio
- Pitti Immagine: Consiglio

- Ent-Art-Polimoda: Consiglio congiuntamente con Pistoia
 - Istituto Internazionale di Storia Economica F. Datini: Consiglio, Assemblea
 - Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci: Consiglio direttivo
 - F.I.L. srl: Comitato di Indirizzo
 - Museo del Tessuto: Socio fondatore benemerito
 - Politeama Pratese: Consiglio
 - PIN: Comitato Tecnico Scientifico, Comitato Orientamento Professionale
-

8. Informazione e aggiornamento dei soci

La newsletter quotidiana Nel corso del 2013 si è ulteriormente ridotto, fino a divenire puramente residuale, il numero delle aziende che non desiderano ricevere le comunicazioni via mail ma solo la raccolta settimanale delle circolari via posta cartacea. La quasi totalità delle imprese socie ricevono infatti ogni giorno, indirizzata al titolare e a tutte le persone interne all'azienda da questo autorizzate, una newsletter che contiene le circolari dell'associazione. In questo modo le imprese ricevono l'informativa su cambiamenti normativi, agevolazioni e bandi, attivazione di nuovi servizi e organizzazione di corsi, convegni e incontri all'Unione. Nel 2013 sono state inviate 559 circolari tecniche. Sempre attraverso la stessa newsletter quotidiana viene veicolata anche la rassegna della stampa locale e nazionale. Nel 2013 è stata avviata anche una attività di monitoraggio del mondo web, limitatamente alle ricadute della comunicazione Unione. La newsletter riporta anche, in uno spazio riservato, informazioni provenienti dall'Area studi, che ogni settimana propone i dati relativi a temi di particolare attualità e rilevanza.

UNIONE INDUSTRIALE PRATESE
www.confindustria.prato.it | venerdì 13 settembre 2013

Pillole manageriali. Gli stili sociali nella vendita: come vendere a clienti diversi personalizzando la relazione - martedì 8 ottobre
Durante una trattativa commerciale, è fondamentale saper adattare il proprio stile comunicativo a quello del cliente in modo da aumentare le possibilità di successo. Il seminario di 4 ore fornisce le tecniche per imparare a conoscere il nostro interlocutore in modo da personalizzare l'approccio alla vendita. Per maggiori informazioni clicca qui.

Iniziative in evidenza
internazionalizzazione

- Incoming di operatori cinesi - Prato 24 ottobre 2013. Secondo invio**
La Camera di Commercio di Prato in collaborazione con i consorzi PratoTrade e C.P.F. organizza per la prima settimana di ottobre l'incoming di 7 produttori di abbigliamento cinese.
[vai al testo completo](#)

Comunicazioni tecniche
lavoro

- La responsabilità sociale negli appalti: riepilogo**
Breve schema riepilogativo dell'attuale situazione normativa
[vai al testo completo](#)

da annotare

- Istat: indice dei prezzi al consumo di agosto 2013**
Coefficiente Istat, relativo al mese di agosto, dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati (FOI) al netto dei tabacchi.
[vai al testo completo](#)
- Coefficiente di rivalutazione del TFR di agosto 2013**
Il documento riporta il coefficiente del Tfr per il mese di agosto e dà la possibilità di accedere ad una tabella riepilogativa di tutti i coefficienti a partire dal gennaio 1996.
[vai al testo completo](#)
- Scadenze per la seconda metà di settembre 2013**
Scadenze rilevanti per le imprese per la seconda metà di settembre
[vai al testo completo](#)
- Scadenze per la seconda metà di settembre 2013**
Scadenze rilevanti per le imprese per la seconda metà di settembre
[vai al testo completo](#)

Dall'Area studi
Ordini e scorte rilanciano la produzione
(Italia, medie mobili a 3 mesi e indice 2010=100; dati mensili destagionalizzati)

Dall'Area stampa
Il nostro comunicato stampa di ieri:

- Export del 2° trimestre 2013, Prato in linea col dato nazionale e con i valori di un anno fa.

Le nostre rassegne stampa

- Export, dati e commenti dell'Unione
- Confindustria: cambiare registro per ritrovare la crescita
- A luglio produzione industriale italiana in caduta.

[+ versione sintetica](#)
[+ versione estesa](#)

On-line:

- I dati dell'Unione sull'export - 1
- I dati dell'Unione sull'export - 2

+tassi e cambi
[Istruzioni per l'uso della rassegna](#)

scarica e stampa tutte assieme le circolari di oggi

Unione Industriale Pratese | via Valentini, 14 - 59100 Prato | tel 0574 4551 | uiip@confindustria.prato.it | CF 84004510487

Le comunicazioni di vita associativa

Oltre alla newsletter quotidiana i titolari delle imprese ricevono anche le convocazioni per le riunioni istituzionali e per gli altri appuntamenti ed informazioni relativi alla vita associativa.

Nel 2013 sono state inviate 121 comunicazioni di vita associativa.

Seminari, incontri e convegni tecnici

L'aggiornamento e l'informazione dei soci passa anche attraverso seminari ed incontri e convegni tecnici, che si aggiungono ai corsi, alle iniziative propriamente formative ed agli appuntamenti promossi dal Gruppo Giovani e da consorzi e strutture collegate. Nel 2013, in conseguenza dell'unione federativa con le Confindustrie di Pistoia e Lucca, alcuni incontri sono stati organizzati in comune o comunque aperti ai rispettivi soci.

9. Comunicazione e presenza sui media

Le strategie di comunicazione

L'Unione attribuisce alla comunicazione esterna la massima importanza, ritenendola uno strumento essenziale per veicolare messaggi di interesse per l'industria pratese e per formare consenso attorno alle proprie posizioni. L'attività di comunicazione effettuata nel 2013 si è svolta lungo vari filoni, corrispondenti agli indirizzi strategici degli organi dell'associazione. Fra i temi trattati:

- eventi istituzionali quali l'Assemblea dei soci e la relativa parte pubblica e la realizzazione della Carta etica;
- pubblicizzazione delle posizioni dell'associazione su grandi temi nazionali ed internazionali, quali l'etichettatura di origine, il concordato, le norme che regolano la subfornitura, i costi dell'energia
- l'innovazione, sia in relazione all'attivazione del relativo Sportello sia per le molte altre iniziative in merito
- i dati elaborati dalla stessa Unione sull'andamento del sistema produttivo locale (congiuntura, bilanci, monitoraggio dell'andamento dell'export) e su argomenti specifici quali ad esempio il credito e gli oneri fiscali;
- progetti, risultati ed iniziative: fra questi la realizzazione del video Prato industria evoluzione, realizzato in occasione del IWTO a Biella, e dei concerti della Camerata Strumentale Città di Prato sostenuti dall'Unione (in occasione dell'Assemblea e come concerto di apertura della stagione 2013-2014). Inoltre l'Emas di distretto, il contratto dei tessili, le iniziative in tema di internazionalizzazione.



I rapporti con gli organi di informazione

I comunicati stampa diramati agli organi di informazione sono stati 68; alcuni di questi hanno accompagnato conferenze stampa e/o sono stati realizzati in collaborazione con altri soggetti, quali ad esempio le associazioni di Pistoia e Lucca. I comunicati vengono immediatamente resi visibili, così come gli interventi pubblici, nell'area stampa del sito dell'Unione. Le loro ricadute su quotidiani, periodici e su web vengono portate all'attenzione dei soci nella rassegna stampa giornaliera. Ai comunicati stampa sono da aggiungere gli interventi effettuati, su richiesta o per iniziativa della stessa Unione,

verso singole testate, oltre che le presenze istituzionali sui media televisivi e radiofonici e su web. E' proseguita l'attività di accoglienza di giornalisti, anche stranieri, interessati al distretto ma soprattutto alle imprese cinesi ed al loro rapporto con l'imprenditoria locale.

Il sito

Il sito dell'Unione, www.confindustria.prato.it, contiene le informazioni essenziali sull'associazione e sulla sua attività; è accessibile anche con dispositivi mobili e il suo aggiornamento è quotidiano. I testi del sito sono in parte tradotti anche in inglese e in cinese. Il sito consente l'accesso personalizzato a ciascuna azienda socia, che ha così la possibilità di vedere tutte assieme le comunicazioni che le vengono inviate dall'associazione. La home page evidenzia anche le principali iniziative e progetti in cui è coinvolta l'Unione e ne documenta, anche con immagini fotografiche, lo svolgimento e gli esiti.

Il mondo social network

Nel 2013 l'Unione ha aperto il canale You Tube ConfindustriaPrato, alimentato per lo più da video autoprodotti relativi ad iniziative organizzate dall'associazione o dai soggetti collegati.
